ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tr[...]estre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; F[...] Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abboname[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag[...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc[...]

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen[...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.

...ICCOLO

...te, Sabato 14 Ottobre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 895

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Esodo in massa delle popolazioni greche dalla Turchia

Le incursioni della cavalleria kemalista nella zona di Ismid

Nuovi sconfinamenti turchi

Il panico fra la popolazione greca

LONDRA, 13, sera

Il fatto che alcuni battaglioni turchi hanno passato nuovamente la linea di confine della zona neutra nella regione di Ismid, movendo verso Scutari, ha prodotto generale impressione nel pubblico inglese, che ritiene trattarsi di un atto evidentemente di malafede dei turchi. Stamane la situazione era considerata nuovamente come seria, ma questa sera la si giudica migliorata, in quanto che il comandante turco locale ha dichiarato che l'avanzata era avvenuta in seguito ad un malinteso. Non ha detto però ancora d'aver richiamato le truppe sconfinate. Nè si può sperare che lo faccia nel corso della giornata.

Siccome la demarcazione ufficiale dei confini della zona neutra sarà iniziata soltanto domenica mattina, si suppone che i turchi abbiano organizzato questi altri sconfinamenti con il proposito di guadagnare delle posizioni importanti e ridurre praticamente la superficie del territorio sottoposto alla giurisdizione degli Alleati, in attesa che questa venga assunta dalla Lega delle Nazioni. Nella regione di Cianak, meno importante di quella di Ismid, donde si domina Costantinopoli, il ritiro delle truppe kemaliste è già iniziato e sembra tutto proceda in ordine.

Intanto, il panico fra la popolazione greca a Costantinopoli e in tutte le città della Tracia, come pure in quelle della zona neutra da Scutari a Ismid, aumenta di giorno in giorno, e tutti i greci della Turchia europea sembrano voler emigrare nella vecchia Grecia. Si tratta quasi di un milione di persone che abbandonano tutti i loro affari e che andranno a pesare gravemente sul bilancio della Grecia, la cui popolazione raggiunge appena sei milioni. Come la Grecia potrà sopportare questo peso enorme, è impossibile dire, ed è assai probabile che debbano intervenire nuovamente gli Alleati per porgere soccorso.

Il Governo provvisorio greco, a quanto si afferma, si è preoccupato seriamente della questione, e sembra intenzionato di far votare una legge, secondo la quale ogni famiglia greca dovrà dare ospitalità e vitto almeno ad un rifugiato. Quelli che non potranno essere ospitati in tal modo, saranno inviati in campi di concentramento, in attesa che avvenga lo sfratto della popolazione musulmana, che ancora rimane nella Macedonia conquistata dopo la guerra del 1912. Questo fenomeno dolorosissimo di flusso di popolazioni intere, avrà una importanza politica ed etnografica non indifferente, in quanto che servirà a rendere meno grave il fenomeno delle minoranze cristiane, e renderà più omogenee le unità etniche e religiose della zona mista.

Rassegnazione ad Atene

Trasferimento del Patriarca ecumenico?

PARIGI, 13, sera

Benchè la conferenza di Mudania abbia chiuso felicemente le sue riunioni, l'opinione pubblica francese continua ad appassionarsi intorno alla questione del vicino Oriente, ed i giornali della sera, pubblicano corrispondenze sui retroscena della conferenza militare e numerosi articoli di fondo, sulla prossima conferenza della pace e sulla scelta della città che avrà l'onore di ospitarla.

Quanto alla scelta della sede, vi sono dei giornali che propendono per Smirne, come ha consigliato ultimamente Franklin Bouillon, ed altri, che indicano Venezia o un'altra città italiana.

Circolava oggi la voce, tosto smentita, che il Governo di Atene non avrebbe firmato l'accordo di Mudania. Stasera invece si apprende che l'approvazione greca è imminente. La situazione interna in Grecia è relativamente calma. Tuttavia, un decreto che proclama la legge marziale è stato sottoposto alla firma reale, e lo stato d'assedio è stato proclamato in tutto il Regno.

Il generale Danglis, che è tornato quest'oggi da Parigi, ha fatto una esposizione dei propositi di Venizelos al comitato rivoluzionario. Il problema finanziario si complica per l'afflusso continuo di profughi sprovvisti di ogni cosa.

La notizia della firma del protocollo di Mudania ha prodotto per contro a Costantinopoli, esplosioni di giubilo. La calma e la fiducia rinascono, e sopra tutto la speranza della ripresa del commercio. Tutti i quartieri turchi ed europei sono imbandierati. Il patriarca di Costantinopoli si dispone a lasciare la capitale turca. Egli ha telegrafato alle potenze Alleate, chiedendo una proroga per l'evacuazione dalla Tracia. A questo proposito un telegramma da Costantinopoli dice che i due consigli del patriarcato hanno discusso mercoledì sera la questione del trasferimento della sede del patriarcato fuori del territorio turco. Essi sceglierebbero il Monte Athos.

La situazione giudicata da Sforza

ROMA, 13, sera

Il nostro ambasciatore a Parigi conte Sforza, intervistato sul problema orientale, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il momento pericoloso è passato. Le forze di guerra «non prævalebunt».

— Ma c'è una soluzione della questione di Oriente, che impedisce il ritorno frequente di conflitti e di controversie?

— Ella mi domanda così, quale potrebbe essere la soluzione ideale. Non esiste una soluzione ideale. Arrivo a dire — aggiunse l'ambasciatore — che una soluzione ideale per un popolo, sarebbe una lunga nociva guerra per quel popolo. Lo addormenterebbe. In Oriente, il problema degli Stretti, il problema delle nazionalità, il problema dei contatti tra l'Europa e l'Asia, non possono risolversi con quelle transazioni che si evolveranno con l'evolversi delle forze e del progresso morale dei vari fattori.

L'espansione italiana in Turchia

— E per l'espansione italiana?

— Per l'espansione dei legittimi interessi italiani in Turchia, noi avremo certo ostacoli da sormontare. Non c'è da foggiarsi un ideale delle speciali e malevoli opposizioni altrui. Gli ostacoli sono nella cosa stessa. Ma un grande vantaggio noi avremo: il popolo turco sa che l'Italia volle sin dal primo momento giustizia piena per la Turchia e quando dico Italia, dico qualche cosa di più di un Governo. Intendo accennare alla coscienza unanime di un popolo.

— Ella fu Alto Commissario italiano a Costantinopoli?

— Appunto — esclama l'ex ministro degli Esteri. — All'indomani dell'armistizio del novembre 1918, arrivai con una squadra italiana al Bosforo, come Alto Commissario per la Turchia. Subito io da solo inaugurai la politica di contatti amichevoli con i turchi. Poche settimane dopo avevo l'abitudine di dire: «I miei migliori alleati per la politica che voglio fare, sono i semplici marinai ed i fanti italiani».

— Quale era lo stato d'animo dei turchi?

— I turchi sentivano che il contegno italiano non era solo l'effetto di una consegna, ma era la prova di un sentimento. Con della buona volontà, con della elasticità, con un fermo proposito di equa collaborazione italo-turca, noi possiamo avere un grande, pacifico avvenire morale, industriale ed economico in Turchia. Le politiche di sopraffazione non sono che delle politiche di debolezza: esse si posano sulla sola forza e niente è più debole della sola forza.

Collaborazione franco-italiana

L'intervista si è poi aggirata sui diversi aspetti della situazione internazionale, soffermandosi sui rapporti fra l'Italia e la Francia.

Dappertutto, ma particolarmente in Italia — disse fra l'altro il conte Sforza — vi sono delle frasi e delle parole, che per un certo tempo vanno di moda. Una di queste, per esempio, è la parola «realismo». Ma a me pare che per essere realisti davvero, bisogna porre sul terreno della realtà dei fatti reali, i quali presso il nostro popolo contano tremendamente. Io volli, e sempre vorrò, fino a quando coprirò questo posto, porre il problema delle relazioni italo-francesi su una base realistica. Ma su questa base si trovano anche le memorie del passato, come, e non è poco, tra due grandi popoli limitrofi, la mancanza di feroci e permanenti dissensi, la somiglianza delle lingue, alcune difficoltà mentali e morali.

Parlando della necessità di pace che incombe ai popoli, specie dopo una guerra così disastrosa, l'ambasciatore esclamò:

«L'Italia vuole profondamente la pace, e la pace vuole ardentemente anche la Francia, e più apparirà chiaro a tutti che essa lavora per la pace, tanto più si avvicinerà il momento di una tollerabile regolarizzazione delle questioni delle riparazioni e dei debiti interalleati. La conferenza di Parigi, nella quale Poincaré ed io abbiamo sostenuto il medesimo punto di vista, ha tratto a sè l'attenzione universale.

Io trovo — osservò il conte Sforza — per parte mia che non vi sia stata abbastanza attenzione generale anche per il dibattito testè svoltosi a Ginevra, in cui francesi e inglesi e neutri sono stati d'accordo nel dichiarare l'inscindibilità delle riparazioni dai debiti, e la fatale necessità per i Governi, di risolvere i due problemi nel senso che a Ginevra è stato indicato.

Lloyd George difeso da Chamberlain

Il discorso del "leader" unionista

LONDRA, 13, sera

Austin Chamberlain, «leader» del Gabinetto alla Camera dei Comuni, per conto del partito unionista conservatore, ha pronunziato a Birmingham l'annunziato discorso col risultato che, a quanto si può dedurre dalle prime impressioni del pubblico, non è riuscito a soddisfare nessuno.

Delusione nel campo conservatore

Non ha soddisfatto il pubblico in genere, perchè nel suo discorso non si sono trovate indicazioni sicure circa lo svolgimento della crisi politica interna che l'Inghilterra sta attraversando; non ha soddisfatto gli unionisti, in genere, perchè costoro sostengono che Chamberlain abbia mostrato troppa considerazione per l'opera di Lloyd George, e sia troppo sottomesso alla sua volontà, nei riguardi di quanto il primo ministro sta meditando circa le elezioni. In quanto poi ai conservatori intransigenti, e cioè, all'ala estrema del suo partito, essi sono furibondi con Chamberlain, allegando che egli sacrifica gli interessi del partito e del conservatorismo inglese, agli interessi della coalizione.

In quanto ai liberali, questi si affrettano a mettere in evidenza le debolezze e le manchevolezze del Chamberlain, in questa come in altre occasioni, negando che egli mai possa assumere la responsabilità del Governo con la capacità di primo ministro. Questa impressione immediata è raccolta dalle espressioni personali di vari uomini politici, che saranno completate e illustrate da commenti che la stampa londinese porterà domani, ed in base ai quali Lloyd George potrà fiutare il vento e regolarsi circa l'intonazione da dare al discorso, che egli pronunzierà a Manchester, diretto ai soci del Reform Club.

Parlando ai suoi conservatori di Birmingham, Chamberlain ha tenuto dichiarare, che il discorso odierno non è stato affatto suggerito dalla situazione politica. Esso era stato fissato da molto tempo, assai prima che la questione del vicino Oriente si dimostrasse acuta. L'oratore ha ricordato di appartenere da 30 anni al partito unionista, che egli rappresenta in Parlamento e sperare che tutti riconosceranno senza difficoltà che egli è stato leale ed onesto esponente del partito unionista conservatore e perciò di essere creduto in quanto egli stava per dire.

Il pericolo labourista

In quanto ai suoi rapporti con Lloyd George, essi sono stati sempre cordiali, se non armonici, perchè il primo ministro ha sempre agito in perfetta lealtà verso i suoi colleghi unionisti ed ha mantenuto in tutto gli accordi conclusi con essi, quando la coalizione parlamentare, nella sua forma attuale, è stata fondata. Chamberlain reclamò il merito di essere riuscito a rafforzare la posizione del partito unionista in seno al Gabinetto, e ciò a malgrado delle difficoltà e dei pericoli che si sono presentati, e nonostante le opposizioni venute dal di fuori.

Sulla questione della prossimità o meno delle elezioni, Chamberlain ha confessato di non saper nulla e di nulla poter dire. La domanda è stata fatta a Lloyd George dai ministri conservatori, e Lloyd George ha risposto di non essere in grado di dire quando le elezioni potranno aver luogo. Su questa risposta, la discussione si è arrestata, poichè il Chamberlain ed i suoi amici unionisti conservatori riconoscono al primo ministro il diritto di indicare il momento più opportuno per iniziare la lotta elettorale. Chamberlain ha riconosciuto che la prossima Camera dei Comuni sarà assai differente dall'attuale, ed è con essa che si dovranno risolvere questioni di principio, d'importanza fondamentale. Nel caso poi che il partito labourista ottenesse la maggioranza dei seggi, la responsabilità di coloro che avranno contribuito a creare questa situazione, col non saper apprezzare gli altri nella loro posizione, in un momento di grande pericolo nazionale, sarà enorme.

Non bisogna illudersi, che nel caso che trionfino i labouristi, ne vadano al potere gli elementi moderati; invece vi andranno gli elementi estremisti. L'azione diretta che il Governo nazionale ha fortunatamente combattuto, trionferà di un Governo, nel quale i labouristi siano l'elemento predominante, e fra le varie minaccie fatte balenare tra i suoi ascoltatori, come inevitabilmente derivanti da un trionfo labourista, Chamberlain mette innanzi la cosidetta «Coscrizione del capitale», ed ha affermato, che quando questa venisse applicata in Inghilterra, significherebbe la rovina di tutte le imprese e del commercio del Regno Unito!

La politica orientale

Venendo a parlare della recente crisi orientale, Chamberlain ha difeso la politica del Gabinetto, affermando che essa è riuscita ad impedire che la guerra, che ha devastato l'Asia Minore, venisse trasportata in Europa e, considerandola sotto questo aspetto, egli pretende che la politica del Governo ha condotto ad un successo e ad un incremento della politica britannica in Oriente. Tutto ciò si è ottenuto senza il concorso dell'opposizione liberale, e senza quello del «Labour Party», e, quindi, egli ha colto l'opportunità per criticare la politica di Asquith e Grey, affermando che il Governo attuale ha ereditato da essi una situazione compromessa, e che ha dovuto seguitare in certo qual modo col sistema adottato dal Governo precedente.

Infatti, Chamberlain ha ricordato che nell'accordo concluso dagli Alleati nel 1915 e 1916, Asquith e Grey avevano consentito allo smembramento della Turchia e alla consegna di Costantinopoli alla Russia.

Il discorso è terminato con una vivace requisitoria della politica e dei metodi di opposizione. Non è bisogno di dire che Chamberlain è stato approvato e applaudito con entusiasmo dai suoi ascoltatori, ma non si può assicurare che egli sia riuscito a convincerli.

Lloyd George è ritornato quest'oggi a Londra e si è intrattenuto per quasi un'ora con il Re; ha poi conferito con Lord Curzon, con altri ministri e quindi è partito alla volta di Manchester, dove passerà la notte per riposare ed essere pronto per la grande giornata di domani. Infatti, oltre al grande discorso a Manchester, egli parlerà in altre due località.

Hindenburg candidato alla Presidenza

in contrapposizione a Ebert

BERLINO, 13, sera

La grossa notizia della giornata è la decisione dei tedesco-nazionali, di contrapporre alla candidatura di Ebert alla Presidenza dell'Impero, la candidatura di Hindenburg, e la decisione di questi di accettare tale candidatura. La faccenda promette di diventare interessante e complicata.

Tenuto conto delle ottime qualità dimostrate da Ebert, in questi anni di potere, i partiti della coalizione governativa, cioè i socialisti riuniti, i cattolici del centro ed i democratici, decisero di invitare gli elettori ad affermarsi nuovamente sul nome di Ebert. I destri popolari, cioè il partito della potente industria, non trovarono lì per lì una candidatura da opporre, e chiesero perciò che le elezioni venissero rinviate all'anno venturo. Ieri l'altro, come ora si apprende, Ugo Stinnes ed il deputato Kempke, in una conversazione avuta con Ebert, sulle condizioni interne ed estere della Germania, confermarono verbalmente questo punto di vista del loro partito. Le cose erano a questo punto quando i tedesco-popolari deliberarono d'invitare il maresciallo Hindenburg ad accettare la candidatura alla Presidenza dell'Impero, e Hindenburg accettò.

La situazione è ora tale che anche i partiti tedesco-popolari non mancheranno di schierarsi dietro Hindenburg. Cosicchè, mentre Ebert sarà il candidato dei partiti di sinistra, Hindenburg sarà quello dei gruppi conservatori. Non è certo se in tale frangente il centro cattolico voterà compatto per Ebert, o se si dividerà, come è probabile, a favore dei due candidati, secondo le tendenze che si manifesteranno nel partito.

Il gesto di Hindenburg viene ad acquistare una specialissima importanza, se si ricorda che già nel 1920 il maresciallo di campo dichiarava in linea di massima di accettare la candidatura alla Presidenza dell'Impero, ma che voleva riservarsi la decisione definitiva fino a quando Guglielmo II avesse dato il suo imperiale consenso. Hindenburg, Presidente dell'Impero sarebbe quindi una specie di luogotenente dell'ex imperatore.

Stasera la *Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia dell'accettazione da parte di Hindenburg alla candidatura, ma la *Vossische Zeitung* assicura che la notizia è esatta.

L'incidente italo-svizzero

Semiritrattazione del consigliere Scheurer

BERNA, 13, sera

Le parole pronunciate dal consigliere federale per la Guerra Scheurer, al congresso radicale di Baden, alludenti a mire annessionistiche italiane, sono state oggetto di discussione oggi alla Camera federale, in sede d'interpellanza. Il deputato socialista ticinese Francesco Borella, aveva sull'argomento interrogato il Governo. Rispose lo stesso consigliere Scheurer, dicendo che le sue parole furono svisate nel resoconto dei giornali. Egli ha dichiarato di aver voluto alludere a certe pubblicazioni apparse in Italia, non al contegno del Governo italiano, alla lealtà del quale egli rende omaggio. Se il Governo italiano chiederà delle spiegazioni, sarà sua premura di fornirle.

Un'interrogazione dell'on. Federzoni

ROMA, 13, sera

L'on. Federzoni ha presentato la seguente interrogazione: «Al Presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri, per conoscere se ad essi constino conformi a verità, le gravi ed intollerabili dichiarazioni attribuite al consigliere federale elvetico per la Guerra, signor Scheurer ed in caso affermativo, quale azione abbiano creduto svolgere presso il Governo della Confederazione svizzera, per ottenere le necessarie spiegazioni».

Le conclusioni dell'istruttoria

per la scalata alle banche

ROMA, 13, sera

Ecco le conclusioni del Pubblico Ministero presso l'Alta Corte di Giustizia, in merito al processo per la scalata alle banche. Il Pubblico Ministero chiede che la Commissione permanente di istruzione del Senato, costituita in Alta Corte di Giustizia:

1.) dichiari non farsi luogo a procedimento contro Angelo Pogliani, Pio Perrone e Mario Perrone, perchè il fatto da essi commesso non costituisce reato (incetta delle azioni della Banca Commerciale Italiana nel febbraio e marzo 1920);

2.) dichiari estinta l'azione penale contro Cesare Saldini, per la morte di lui;

3.) dichiari non farsi luogo a procedimento contro Levi Della Vida Ettore, per non aver commesso il fatto a lui imputato, nè avervi concorso (segretario del Consiglio di amministrazione del Credito Italiano, era imputato di aver acquistato o concorso ad acquistare dalla Società per l'industria chimica, n. 304.895 azioni del Credito Italiano, a mezzo della Compagnia nazionale finanziaria);

4.) ordini il rinvio del sen. Silvio Crespi, di Pietro Fenoglio, del comm. Giuseppe Toeplitz, del comm. Carlo Paria, del sen. Giovanni Battista Pirelli, del comm. Ettore Balzarotti, al giudizio della Commissione permanente di accusa per i reati rispettivamente loro contestati, con mandato di comparizione. (Crespi, Fenoglio, Paria, Toeplitz, per il reato di cui all'art. 247 n. 3, in relazione all'art. 144 Codice di commercio ed art. 79 e 10 Codice penale, per aver fatto acquistare con i mezzi finanziari della Banca Commerciale Italiana, mediante l'intervento della Società commerciale d'Oriente, della Società di credito commerciale e della Banca franco-italiana per l'America del Sud, n. 252.805 azioni della C. O. M. I. T., cedute poi al Consorzio mobiliare finanziario; il Paria ed il Balzarotti, per la stessa operazione sulle azioni del Credito Italiano, acquistate dalla Società per l'industria chimica, a mezzo della Compagnia nazionale finanziaria).

Le ripercussioni in Germania

degli avvenimenti di Bolzano e Trento

BERLINO, 13, sera

La revoca del sindaco di Bolzano Perathoner ed il ritiro del sen. Credaro dalla carica di Commissario generale della Venezia Tridentina, in seguito alla recente azione fascista, hanno avuto in questi giorni larga eco di commenti sulla stampa tedesca di tutti i partiti, con intonazione unanime di deplorazione.

I giornali democratici, dopo aver espresso la loro meraviglia per l'assenza del Governo e per la mancata tutela dell'ordine pubblico da parte dell'autorità militare, aggiungono malinconicamente che, dopo simili avvenimenti, in Italia nessuno potrà aver diritto di lagnarsi o di meravigliarsi se anche in Germania nascerà l'irredentismo per i fratelli atesini e dicono che in Baviera, dove già questo sentimento ha profonde radici, si è intensificata di molto, in questi giorni, la campagna antitaliana.

Gli organi nazionalisti arrivano molto più in là e minacciano fulmini e vendette, qualora la sopraffazione avesse a ripetersi, promettendo che la data dell'incursione fascista nel «Südtirol» sarà segnata in rosso nella storia delle relazioni fra i popoli tedesco ed italiano. In generale però, non si sa più bene se essere meravigliati o indignati: meravigliati per l'impotenza del Governo di Roma, o indignati per l'azione dei fascisti.

Si osserva che ai tempi del governo di Nitti, atti simili non sarebbero stati possibili e si ricorda come la scelta del governatore del Trentino e del capo dell'Ufficio per le province redente sia stata fatta proprio da lui e così si rende a Credaro e a Salata il cattivo servizio di far nascere il sospetto che i tedeschi ne rimpiangono la dipartita. Qualche parola viene dedicata pure a commentare la parte avuta negli avvenimenti dai trentini, gli ex sudditi austriaci, che vengono chiamati ipocriti ed altre simili facezie, come se schierandosi al lato dei fascisti avessero mancato ad un loro dovere verso gli ex padroni. Naturalmente, si dà agli avvenimenti di Trento e di Bolzano un'importanza capitale per quanto riguarda le future relazioni fra i due Stati e si domanda che il Governo tuteli in qualche forma i fratelli atesini.

Un memoriale dei tedeschi atesini

consegnato all'on. Facta

ROMA, 13, sera

L'on. Walter, deputato dell'Alto Adige, è stato ricevuto dall'on. Facta. Secondo quanto si assicura, il deputato di nazionalità tedesca ha nuovamente presentato al Presidente del Consiglio le proteste dei suoi connazionali, per la forzata rinuncia al loro mandato, dei consiglieri comunali dei maggiori centri dell'Alto Adige. Il deputato Walter ha appoggiato le sue proteste a un memoriale, il quale contiene domande concrete per il ripristino nell'Alto Adige dello stato di cose anteriore all'occupazione fascista.

Il Credito fondiario a Fiume

ROMA, 13, sera

In data 3 ottobre, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario, assecondando il desiderio del Governo, deliberò di estendere le sue operazioni alla città di Fiume, salvo la legale autorizzazione. E' in corso il relativo decreto legge, che concede tale autorizzazione.

In seguito a questa deliberazione, si sono tenute conferenze fra il direttore della filiale della Banca d'Italia a Fiume e il direttore dell'Istituto italiano di credito fondiario, per prendere gli opportuni accordi, allo scopo di preparare l'attività che l'agenzia del Credito fondiario a Fiume deve esplicare e per iniziare in una forma temporanea le operazioni.

Cinque medaglie d'oro al valore

a morti in combattimento

ROMA, 13, sera

Il 67.o elenco delle ricompense al valore ai morti in combattimento o in seguito a ferite riportate nella campagna di guerra 1915-18, comprende le seguenti medaglie d'oro, in sostituzione delle medaglie d'argento concesse:

Alessi, di Roma, tenente aiutante maggiore 29.o fanteria; Fusetti Mario, di Milano, sottotenente 81.o fanteria; Guella Federico, di Bezzecca, sottotenente complemento 114.o fanteria; Maifreni Guido, di Volterra, tenente 12.o bersaglieri; Malerba Agatino, di Catania, tenente 119.o fanteria

Il programma di economie del Governo

Il Consiglio dei ministri

Problema finanziario e infornata senatoriale

ROMA, 13, sera

Dopo l'odierna riunione del Consiglio dei ministri (vedi *Piccolo delle ore 18*), è stato diramato il seguente comunicato:

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 9, è terminato verso le 13.30. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione degli on. Schanzer, Anile e Luciani. Il Consiglio ha iniziato la trattazione del problema finanziario, che ha dato luogo ad una lunga discussione. Ha proceduto quindi, alla nomina del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, nella persona dell'ing. Alzona. Il Consiglio ha quindi decisa la nomina dell'on. Peano a presidente della Corte dei Conti. Infine il Consiglio si è occupato di parecchi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso fra gli altri, i seguenti provvedimenti: a vantaggio degli abitati di S. Terenzio, Bergeggi e altri, colpiti dall'esplosione dei forti di Falconara e S. Elia; schema di decreto per il riordinamento provvisorio del Consiglio superiore del lavoro.

I provvedimenti di carattere finanziario discussi oggi in seno al Consiglio dei ministri, tendono: 1) a conseguire economie di bilancio mediante riduzione di spese, la sospensione delle commesse dello Stato per opere non urgenti ed un maggior controllo dei contributi statali alle opere pubbliche; 2) un maggior aumento delle entrate, con una migliore distribuzione delle imposte e degli oneri dei contribuenti e la formazione di nuove categorie di contribuenti. La discussione di questi provvedimenti finanziari può dirsi soltanto iniziata e troverà maggiore sviluppo nelle successive sedute del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri si è poi occupato della nomina di vari senatori, all'infuori del campo politico, cioè per meriti scientifici o per altre benemerenze, acquistate in alti uffici di carattere non parlamentare. I nuovi senatori sarebbero: il prof. Pio Reina, insigne letterato; il prof. Pais, illustre storico; il principe Pietro D'Aragona, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino; il comm. Angelo Fusinato, presidente della Corte d'Appello di Venezia; il generale Vanzo, presidente del Tribunale di Guerra e di Marina; l'on. Filippo Crispolti, scrittore di parte popolare; il prof. Vidari, rettore dell'Università di Torino; il prof. Puntoni, rettore dell'Università di Bologna; il duca Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo Reale; l'ex aiutante di campo del Re, viceammiraglio in riposo Luigi Cito Filomarino ed il conte Volpi, governatore della Tripolitania.

Può darsi che al momento di essere licenziata, la lista dei nuovi senatori, che è di 11, nomi, venga allargata a 15 o 16. Potrebbe comprendere inoltre il comm. Pironti, direttore generale delle amministrazioni civili, l'avv. generale comm. Savonetti, il comandante dei carabinieri generale Ponzio, il comandante delle guardie regie generale De Albertis ed altri funzionari. Sarà poi nominato senatore l'on. Peano che, essendo ora presidente della Corte dei Conti, ha un ufficio incompatibile con quello di deputato. Queste nomine saranno annunciate fra qualche giorno, dopo che il Re avrà firmato i relativi decreti.

Ritorno al pane miscellato?

Un progetto attribuito all'on. Paratore

ROMA, 13, sera

Secondo il *Giornale d'Italia*, il ministro del Tesoro on. Paratore, proseguendo nella sua opera per il risanamento della finanza pubblica, ha disposto degli studi per addivenire subito ad un provvedimento, che farebbe risparmiare all'Italia alcuni miliardi all'anno, influendo sensibilmente sull'andamento dei cambi.

Si tratta di evitare gli onerosissimi acquisti di grano all'estero, resi necessari dall'insufficenza del raccolto annuale per i bisogni della Nazione, insufficenza che quest'anno, per la particolare deficenza del raccolto, si prevede più notevole del consueto. L'unico modo per eliminare questa spesa, che esercita un'influenza poco benefica sul mercato dei cambi e su tutta l'economia nazionale, è di affrontare un sacrificio del resto non nuovo alla popolazione italiana: tornare per qualche tempo al pane miscellato, come si confezionava durante la guerra. Allora c'era uno stato di necessità che imponeva l'uso della miscela: l'impossibilità di rifornirsi all'estero; oggi l'impossibilità è divenuta inopportunità, ma versiamo parimenti nel vero stato di necessità.

Sono — soggiunge il *Giornale d'Italia* — alcuni miliardi che si dovrebbe continuare a spendere all'estero e ciò, nelle attuali condizioni del nostro Paese, è un lusso inconcepibile. Occorre assolutamente diminuire tutti gli acquisti all'estero, perchè la valuta straniera costa troppo. Quando ci saremo emancipati da queste pericolosissime servitù dei paesi esteri, avremo realizzato un notevole vantaggio per l'economia e la finanza dello Stato, che urge ad ogni costo restaurare.

Il nuovo direttore delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 13, sera

La nomina dell'ing. Luigi Alzano, già direttore delle Officine Miani e Silvestri e della Rete Adriatica, a direttore generale delle Ferrovie dello Stato, viene accolta molto favorevolmente nei circoli competenti. Al nuovo direttore generale sono pervenute numerose felicitazioni. Tra cui il seguente telegramma del sen. Barzilai, a nome dell'Associazione della Stampa: «Associazione della Stampa, fiera avervi proprio socio, è tanto più lieta vostra nomina direttore generale ferrovie, in quanto essa costituisce per voi mirabile esempio sacrificio interessi personali al servizio Paese».

Il *Giornale d'Italia* dice che il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie sarà riformato secondo le proposte del ministro dei Lavori Pubblici, nel senso, che il presidente sarà nominato dal consiglio stesso, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici e del Tesoro. Nella composizione del consiglio vi sarà libertà di scelta, senza obbligo di categoria, abolendosi l'incompatibilità dei senatori, che possono recare il contributo della loro competenza tecnica.

Il Consiglio provinciale di Alessandria è stato sciolto. L'amministrazione provinciale è stata affidata ad una commissione straordinaria.

Economie nel bilancio della Guerra

Nomina d'una commissione di studio

ROMA, 13, sera

Il ministro della Guerra on. Soleri, proseguendo nella attuazione del propostosi programma di sistemazione, in relazione alle esigenze di pace, degli ordinamenti militari, programma che deve tenere massimo conto della grave situazione in cui attualmente versa la finanza dello Stato, ha ravvisato l'opportunità di attuare particolari provvidenze, per rendere più economici, più agili e più rispondenti ai nuovi bisogni, la gestione e il funzionamento dei vari servizi dell'amministrazione militare, in relazione alle mutate direttive da imprimersi all'ordinamento dell'Esercito, alla stessa brevità delle ferme stabilite dalla vigente legge sul reclutamento e alla necessità di mantenere le spese nei più ristretti limiti.

A tal uopo, di concerto col ministro del Tesoro, ha costituito una commissione, con l'incarico di studiare e proporre le riforme da introdursi nella gestione e nel funzionamento dei vari servizi dell'amministrazione militare, allo scopo di conferire ai servizi medesimi maggiore efficacia ed agilità di funzionamento, e di renderli nel tempo stesso, quanto più possibile economici, in omaggio alle esigenze imposte dalla gravità della situazione finanziaria, alle quali l'on. Soleri fermamente intende, che sia sempre ed energicamente informata l'azione amministrativa, di tutte le dipendenti autorità.

La commissione, presieduta dall'on. senatore Berio, è incaricata specialmente di esaminare e proporre, se e quali servizi dell'amministrazione militare attualmente gestiti ad economia, e quali stabilimenti od organizzazioni con carattere industriale o sperimentale, convenga passare totalmente o parzialmente all'industria privata, suggerendone al caso le modalità e le cautele; se e quali organizzazioni sanitarie, convenga dal duplice punto di vista tecnico, scientifico e finanziario, trasferire nelle corrispondenti organizzazioni civili, suggerendone eventualmente le modalità e le cautele; se e quali economie effettive e permanenti, sia possibile realizzare nel funzionamento dei vari servizi ed uffici dell'amministrazione militare. La Commissione inizierà al più presto i suoi lavori, ai quali il ministro ha fissato un termine perentorio. (*Stefani*).

Il ritiro di Barrére smentito

PARIGI, 13, sera

Sono prive di qualsiasi fondamento le voci relative ad un mutamento dell'ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia. Il signor Barrère rimane a Roma.

Le officine elettriche e del gas a Pirano

occupate dai fascisti

PIRANO, 13, sera

Stamane alle 7.30, le squadre fasciste di Pirano hanno occupato l'Officina del gas, la centrale elettrica e l'azienda tramviaria. L'occupazione dell'Officina del gas, di proprietà della Società di Augusta, è avvenuta in segno di protesta contro l'italofobia del direttore tedesco dell'azienda, il quale è stato fatto allontanare in giornata da Pirano. I fascisti chiedono inoltre che il cavo attuale di filo di ferro dell'Officina elettrica, posto durante la guerra, sia sostituito con un cavo di rame, affinchè l'illuminazione pubblica abbia a corrispondere meglio alle necessità della cittadinanza.

Il Fascio ha inviato una commissione a Capodistria a conferire in merito con quel Commissario civile, ed ha provveduto alla immediata sostituzione del direttore tedesco, con l'attuale vice-direttore signor Achille Petronio, di Pirano. Inoltre una commissione del Fascio, recatasi in Municipio, ha reclamato l'esecuzione immediata dei restauri più urgenti all'Officina, nonchè la nazionalizzazione e la cessione della stessa al Comune.

Nel pomeriggio è giunto a Pirano il Commissario governativo della Società di Augusta, ing. Della Martera, con il quale i fascisti, insieme con i rappresentanti del Municipio e con i rappresentanti delle autorità, hanno avuto un colloquio. Non essendosi raggiunto l'accordo, i fascisti hanno invitato l'ing. Della Martera a dimettersi da Commissario governativo. Fino alla nomina di un nuovo Commissario, i fascisti provvederanno con propri organi al controllo dell'azienda e a fare per conto proprio un'inchiesta sulla gestione della stessa.

Rappresaglie fasciste a Molinella

MOLINELLA, 13, sera

In seguito ad un contrasto determinatosi in questi ultimi tempi fra la lega birocciai, aderente ai Sindacati nazionali, e la lega coloni, aderenti alle organizzazioni socialiste, i coloni si erano rifiutati di caricare le barbabiettole sui birocci, che dovevano trasportare nei zuccherifici di Bologna. Squadre fasciste hanno oggi fatto un giro nelle campagne, intimando ai coloni di lavorare. In talune sono avvenuti dei tafferugli, e fra gli altri un capo lega colono è stato bastonato.

Nel pomeriggio, un nucleo di fascisti devastava la sede della lega dei coloni, appiccandovi il fuoco, domato dai pompieri accorsi da Bologna. Stasera, verso le 22, circa 600 fascisti tentavano d'invadere una cooperativa socialista, ma vennero respinti dalla forza pubblica. E' qui giunto il segretario della federazione provinciale fascista Baroncini. Si apprende a tarda ora, che è stato diramato l'ordine alle squadre fasciste convenute a Molinella, di far ritorno alle proprie sedi.

Successo contrastato d'una nuova commedia

al Bibbiena di Bologna

BOLOGNA, 13, sera

Questa sera, tutta Bologna intellettuale ed elegante gremiva la sala del Bibbiena per assistere alla rappresentazione di una commedia di autore ignoto: «Tre uomini ed una donna», recitata a cura del teatro sperimentale. La commedia è stata seguita con vivo interesse, ed il pubblico ha salutato con tre chiamate la fine del primo atto. Il secondo è apparso monotono, specialmente nelle prime scene. Sono meno piaciute le ultime, attraverso una situazione più scabrosa. Alla fine dell'atto si sono avute tre chiamate, però contrastatissime. Anche il terzo atto si è chiuso tra gli applausi ed i fischi del pubblico.

L'autore, anzi gli autori rivelatisi all'ultimo momento, sono D'Alessio e Muccafusi-Romani. Il pubblico non ha voluto spingere la sua severità sino al punto di impedire che gli autori si rivelassero e, con un applauso che ha avuto senza dubbio un significato di incoraggiamento, ha autorizzato i due giovani autori a comparire al proscenio per ringraziare della benevola accoglienza.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'oscura situazione di Fiume
e le incertezze del Governo italiano

E' fatale che appena sembri vicina una qualunque sistemazione della travagliata città del Quarnero, inframmettenze e ostacoli, che tutti ritenevano ormai superati da un pezzo, intervengano a ricacciare il problema in alto mare. Anche in queste ultime settimane si poteva credere di essere alla vigilia della soluzione della dolorosa crisi fiumana: Gli accordi di Santa Margherita Ligure e di Roma per l'applicazione integrale del Trattato di Rapallo, almeno nei riguardi di Fiume, dovevano venir ratificati dal nostro Governo per decreto reale, perchè — si disse — in questa parte avevano il consenso e l'approvazione anche della Commissione parlamentare agli Esteri. Proprio in questi giorni la commissione paritetica italo-jugoslava avrebbe dovuto riunirsi ad Abbazia e, prima ancora ch'essa iniziasse i suoi lavori, il Governo d'Italia avrebbe fatte alla città di Fiume delle larghe concessioni di carattere commerciale e doganale, le quali, senza contrastare con gl'impegni di carattere internazionale, le avrebbero permesso di riaversi dalla stasi commerciale e industriale in cui è caduta in questi ultimi mesi, e un prestito, o meglio un anticipo di alcuni milioni, per il cambio della valuta e per fronteggiare le necessità più urgenti dell'amministrazione statale e comunale, dovevano completare il provvedimento improrogabile.

Mentre tutto questo si concordava a Roma tra la Consulta e il Ministero del Tesoro, sotto la spinta delle invocazioni dei patriotti fiumani e dei partiti nazionali italiani, che riconoscono il dovere di non abbandonare nella miseria disperata la città, così ridotta per amore di patria, tutti sapevamo che dalla fine di marzo Riccardo Zanella era in Jugoslavia e che faceva ogni sforzo per spingere il Governo di Belgrado a mettersi fra noi e Fiume; per cui il memoriale dallo Zanella indirizzato a Roma e alle cancellerie degli alleati per protestare contro quest'azione di soccorso, non doveva giungere inatteso.

Tutti avevano ragione di pensare, da quando tra Fiume e Roma si sono iniziate le recenti trattative, che la Consulta aveva ormai liquidato il nefasto autonomista, che da Buccari, da Zagabria e da Belgrado intrigava ai danni della città, che egli dichiarava di rappresentare e di voler governare, solo perchè la popolazione fiumana, in un momento d'irritazione, d'illusione e di feticistica fiducia, aveva avuto il torto, non sospettando il malo uso che ne avrebbe fatto, di dargli il proprio voto. Tutti pensavano questo, ma non era così: come se la situazione «illegale» a Fiume fosse sopravvenuta improvvisa, dopo sicure promesse e lunghe discussioni in più Consigli di ministri, e proposte dell'on. Schanzer e resistenze e avari tagli dell'on. Paratore alla somma da dare in soccorso alla città, quando i denari avrebbero dovuto essere versati e le promesse mantenute, ecco pararsi dinanzi l'opposizione dell'ex presidente spodestato, di Riccardo Zanella, la quale basta a mandare all'aria ogni provvidenza così faticosamente concordata. Pare incredibile, ma è così: il Governo italiano, come se fosse intervenuto a occuparsi di Fiume tutt'al più da otto giorni, ora chiede, non si sa bene se nuovi plebisciti o nuove elezioni, per dare alla martoriata città 60 milioni, di cui abbisogna per non rovinare nel fallimento.

E Fiume paziente, guidata dai mirabili patriotti rimasti laggiù a soffrire e a lottar per l'Italia, si raccolse a comizio imponente domenica scorsa per invocare l'aiuto italiano e sconfessare il mestatore profugo, che per ambizione s'è ridotto a mercanteggiarla ai jugoslavi. E come non bastasse, tutti gli organismi economici della città, al disopra dei partiti, con telegrammi a Roma, rafforzano il voto del comizio popolare.

Ma i denari il Governo italiano non li darà, pare, senza che la situazione a Fiume prima non si legalizzi. Come? Finora sul come si sono avuti soltanto accenni vaghi. L'avvocato Iti Bacich, che parlò al comizio di domenica scorsa, accennò a un plebiscito; il direttore della *Vedetta d'Italia*, che è a Roma, e quindi in condizione di conoscere da vicino il pensiero del Governo, così telegrafò in data 11 al suo giornale:

«Noi sappiamo, e coloro che qui conoscono bene la questione di Fiume sanno, che le elezioni del nefasto 24 aprile, piuttosto che l'espressione genuina dei sentimenti della popolazione fiumana, sono il risultato di un equivoco. Una grande parte degli elettori zanelliani ritenevano che il capo autonomista avesse l'appoggio di quel Governo che quattro mesi prima aveva posto fine all'impresa dannunziana a colpi di cannone, ed in questa supposizione gli aveva dato il voto e creata l'apparenza di una effettiva maggioranza legale. Senonchè nei suoi termini questa realtà non è nota a tutti. Troppe cose hanno servito e servono tuttora a perpetrare l'equivoco della «maggioranza zanelliana». Potrà quindi essere necessario nel prossimo avvenire dissiparlo con manifestazioni anche più concrete e validamente dimostrative delle odierne».

Questo, in parole povere, significa che a Roma chiedono ai fiumani per la centesima volta la prova della loro italianità, ma questa volta con le elezioni, che dovrebbero cancellare quelle nefaste dell'aprile 1921.

Il direttore della *Vedetta* aggiunge, è vero che «l'azione ostinata di Zanella non è tuttavia tale da ostacolare «sostanzialmente» i provvedimenti che il Governo italiano si propone di attuare per sollevare Fiume dalla presente miseria»; ma nei provvedimenti e nelle concessioni immediate non si parla più nè di credito nè di conversione della valuta, che sono i capisaldi della rinascita fiumana.

Ora se è vero che tutte queste difficoltà e tutti questi mali sono corollario di un errore fiumano, quello di aver sconfitto nelle elezioni dell'aprile '21 i partiti nazionali, è vero anche, che attendere un anno e mezzo, tenere per un anno e mezzo la città nell'inerzia e nella miseria, pascendola solo di promesse, per chiederle infine la nuova prova, è politica, a dir poco, insana. L'Italia è a Fiume per due, anzi tre, ragioni fondamentali: perchè Fiume è una città italiana; perchè per il diritto d'ingerenza a Fiume abbiamo fatto sacrifici immensi; e perchè, infine, quest'ingerenza torna utile all'equilibrio dei porti dell'alto Adriatico ed è necessaria alla nostra preminenza nell'Adriatico. Per tutte queste ragioni è chiaro che non possiamo andarcene e non ce ne andremo; ma appunto per questo, abbiamo il dovere di fare verso la popolazione di questa città una politica più previdente e più intelligente. Dell'italianità di Fiume nessuno dubita, neppure il jugoslavofilo Zanella, ma far dipendere la nostra posizione laggiù dall'esito di un atto elettorale indetto in un periodo di tremenda miseria, dopo aver imposto a quella popolazione una serie terribile di delusioni, quando la gente e per la sofferenza e per il bisogno è facile a ogni sorta di malefiche suggestioni, non è atto piuttosto azzardato e pericoloso?

I fiumani di fede ferma dicono di no; ma le urne, l'esperienza dolorosa insegna, fanno delle incredibili sorprese. E' certo, per la fermezza e la decisione dei partiti nazionali fiumani e per l'insurrezione dei fascisti e legionari di tutta Italia, che, qualunque dovesse essere l'esito di queste nuove elezioni, la città non potrebbe essere in nessun caso riconsegnata allo Zanella.

E che ci si avvii a forse nuove penose giornate per la martoriata città, se il Governo d'Italia non si formerà un programma preciso nei riguardi di Fiume e non ne inizierà decisamente l'applicazione, ne è segno l'ordine inviato da Gabriele d'Annunzio ai suoi legionari e ai suoi arditi di mobilitare a incominciare dalla mezzanotte del 12. Il fonogramma che ci diede ieri notte la notizia aggiungeva che non si sapeva il movente della mobilitazione e che fra le varie supposizioni era quella che bande zanelliane e jugoslave si preparassero a calare in città. E' una voce questa troppe volte ripetuta, per trovar credito e provocare così allarmante provvedimento, se non sussistesse in chi ha emanato l'ordine, il sospetto che il Governo italiano possa da un momento all'altro ritirare da Fiume le sue truppe: finchè nella città stanno di presidio soldati e carabinieri italiani, le sorprese zanelliane e jugoslave sono risibili spauracchi. Vero è che nel comizio di domenica scorsa, l'avv. Bacich, nell'impeto generoso dell'animo, quasi per ebbrezza di sacrificio, invitava l'Italia a ritirare i suoi presidi, perchè i fiumani soli potessero misurarsi col nemico e dimostrare la loro passione italiana, ma non è da credere che un Governo anche meno saggio dell'attuale e in momenti politici di minore sensibilità e delicatezza, possa indursi a un passo così disgraziato e così terribilmente grave di conseguenze.

Perciò noi crediamo, che il Governo italiano d'accordo o no con i jugoslavi, farà a Fiume e per Fiume tutto il suo dovere e in modo che l'oscura situazione fiumana possa rischiararsi senza nuove non desiderate complicazioni.

I prefetti di Trento e di Trieste
saranno nominati dopo il ritorno del Re

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Come già vi abbiamo comunicato, l'odierno Consiglio dei ministri doveva passare alla nomina dei prefetti di Trento e di Trieste. La decisione definitiva è stata però rimandata ad una prossima riunione ministeriale, dopo che, cioè, il Sovrano, di ritorno da Bruxelles, avrà firmato il decreto sullo scioglimento dell'Ufficio centrale e sull'abolizione dei Commissariati generali civili. E' naturale, infatti, che il Gabinetto non può procedere alla nomina dei prefetti di Trento e di Trieste fino a tanto che i due Commissariati generali non abbiano giuridicamente cessato di esistere. Comunque, anche nella odierna discussione preliminare che ha avuto luogo in seno al Consiglio dei ministri per fissare i criteri per la scelta dei due funzionari destinati all'importante carica di prefetto nelle due città redente, la scelta del comm. Crispo Moncada alla prefettura di Trieste è stata unanimemente approvata, data la concorde designazione degli uomini politici interrogati, fra i quali, come già comunicato, il sen. Mosconi, e data la fiducia che nel comm. Crispo Moncada ha riposto il Governo per l'attività piena di tatto, fermezza ed intelligenza da lui svolta quale vice-commissario generale civile. La nomina del comm. Crispo Moncada si può quindi dire assicurata. E' del pari certa la permanenza a Zara dell'attuale Commissario comm. Morone, mentre per Trento sembra essere molto probabile la nomina del comm. D'Adamo, già capo dell'Ufficio affari civili presso il Comando supremo.

La sistemazione dei ferrovieri ex regime

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Sono imminenti alcune disposizioni che dovranno regolare i numerosi casi degli ex ferrovieri austriaci delle nuove provincie, circa le loro nomine e promozioni, considerate in rapporto alle carriere dei nostri agenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato, e ai diritti che gli ex ferrovieri austriaci vantano dal giorno in cui passarono alle dipendenze dello Stato italiano.

I lavori femminili nelle scuole medie. La sezione femminile del partito nazionale fascista avverte le famiglie interessate che, dopo le pratiche avviate per ottenere un ribasso nel materiale da lavoro per le scuole medie, ha incaricato della vendita una ditta locale. I prezzi del materiale sono controllati dal gruppo femminile del P. N. F. e da un incaricato del Sindacato rappresentanti viaggiatori di commercio. Per eventuali schiarimenti rivolgersi alle segreteria sociale, via G. d'Annunzio 1, mercoledì e sabato, dalle 18 alle 20.

Onorificenze. Il Commissario generale civile ha comunicato ieri, per incarico del Ministero degli Esteri, al nostro collega cav. Mario Nordio e al dott. Giovanni Morosini, che il Governo della Repubblica polacca li ha nominati rispettivamente cavaliere e cavaliere ufficiale dell'Ordine della «Polonia Restituita», in riconoscimento dell'opera da loro svolta per quasi due anni in Alta Slesia quali membri di quella Commissione interalleata di governo e di plebiscito. Vive congratulazioni.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Domani, tempo permettendo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del Parco del Castello.

Migliorie nel servizio della Guardia medica
Un appello alla generosità cittadina

La Società della Poliambulanza e Guardia medica c'invia con preghiera di pubblicazione:

Nell'ultimo congresso generale ordinario, il Consiglio direttivo della Società della Poliambulanza e Guardia medica aveva promesso prossime e importanti riforme nel servizio, atte a colmare certe deficienze che nel servizio stesso si erano rese manifeste.

Naturalmente il più forte, e si può dire l'unico ostacolo a tali riforme, era costituito dalla questione finanziaria, dovendo qualsiasi aumento dell'attività dell'istituzione portare logicamente ad un relativo aumento di spese, al quale il bilancio sociale non era in grado di consentire.

Tuttavia il Consiglio direttivo, conscio della necessità di tali riforme, pur non essendosi modificate le entrate della società, ha deciso di attuarle, fidando che la cittadinanza tutta non vorrà negargli il suo appoggio dato lo scopo altamente umanitario e di generale interesse al quale esse sono dirette.

Esso ha quindi innanzi tutto provvisto all'aumento del numero degli infermieri di turno, portando cioè tale numero a quattro infermieri in servizio diurno e a tre in servizio notturno, ciò che renderà possibile che il medico sia sempre accompagnato da due infermieri, e, in caso di assoluto bisogno, anche da tre, in modo di ottenere che in qualunque evenienza le persone bisognose di cure siano soccorse da personale pratico, senza dover ricorrere all'aiuto di estranei, come per il passato si è verificato più di una volta, non bastando l'unico infermiero disponibile al trasporto delle barelle e alla medicatura contemporanea di più feriti. Di più tale aumento permetterà all'istituzione di assumersi anche il trasporto degli alienati alle sale di osservazione. Anzi perchè tale servizio possa essere compiuto con competenza da parte degli infermieri, il Consiglio direttivo ha interessato il dott. Saiz, medico primario al Frenocomio civico, il quale si è prestato prontamente e con entusiasmo a svolgere in lezioni, tenute alla sede sociale, tutte le più importanti nozioni riguardanti il trattamento degli alienati, e in modo speciale di quelli che si trovino in istato di pazzia furiosa. Tali trasporti, quindi, oltre che offrire il vantaggio di essere compiuti da personale istruito allo scopo da persona di provata competenza in materia, offriranno pure quello di effettuarsi sotto il continuo controllo medico esercitato dai singoli medici di turno, ai quali, pure il primario Saiz, ha esposto quanto loro poteva abbisognare per compiere tali prestazioni.

In secondo luogo, il Consiglio direttivo ha fatto eseguire delle importanti riparazioni all'autolettiga, la quale, assoggettata ininterrottamente per oltre due anni a un continuo servizio diurno e notturno, era ridotta in condizioni tali da poter a stento funzionare più oltre.

Da ultimo esso ha deciso di affrontare la più importante delle riforme atte a dare maggior sviluppo all'attività dell'istituzione, quella cioè di provvederla di una seconda autolettiga, di recente modello, in modo da poter non solo far prestare servizio a turno alle due autolettighe che saranno così in suo possesso, ma di essere anche in grado di assumersi il trasporto di più malati contemporaneamente, oppure di poter eseguire trasporti di malati dal territorio o eventualmente anche dalla provincia in città, trasporti che già ora vengono richiesti sempre più di frequente, specialmente per quanto riguarda incidenti automobilistici o disgrazie successe in località sprovviste di medico, e che finora si dovevano sistematicamente rifiutare, perchè altrimenti la città sarebbe rimasta priva del servizio di pronto soccorso.

Certamente la cittadinanza ritrarrà da tali migliorie pronti e innegabili vantaggi, ma appunto per questo, essa, considerando il forte aggravio finanziario che viene ad assumersi attuandole un'istituzione che non possiede proprie fonti di rendita, risponderà certamente con maggiore slancio nell'aiutarla nel campo della sua opera.

Un comunicato della «Ufas» sulle difficoltà che si oppongono all'assimilazione. La Unione federale addetti statali comunica: Per uniformarsi all'incarico votato nell'assemblea del Comitato centrale di mercoledì scorso, una commissione dell'«Ufas» si portò ieri mattina presso il Commissariato generale civile, ove, al cav. Pizzagalli, manifestò la preoccupazione degli statali per il sintomatico ritardo dell'adesione del Ministero del Tesoro ai decreti d'assimilazione, quantunque il sen. Salata avesse comunicato ancora alcune settimane or sono, tanto a voce che telegraficamente, avervi il detto ministro già aderito. Rilevò inoltre che le ragionerie incaricate della preparazione non esplicavano quell'attività che sarebbe necessaria affinchè, nell'eventualità di un incarico di definitiva applicazione dei decreti e liquidazione delle relative competenze, l'esecuzione dell'incarico potesse seguire con la rapidità suggerita dalle disastrose condizioni economiche del personale. Il cav. Pizzagalli si impegnò di sollecitare telegraficamente notizie circa l'adesione del ministro del Tesoro ai decreti; in quanto ai lavori delle ragionerie, dichiarò che si sarebbe affrettato a richiamare l'attenzione delle varie amministrazioni sull'ordine delle autorità centrali di intensificare i lavori dell'assimilazione.

Nella seduta di iersera venne stabilito di inviare al ministro Paratore e al sen. Salata una sollecitazione telegrafica, onde por fine a questo doloroso stato di inquietudine del personale satale, che potrebbe in un prossimo avvenire portare a dannose agitazioni.

Per quanto riguarda l'assimilazione dei postelegrafonici, il sen. Salata, al telegramma inviato da questa Federazione, ha risposto essere in corso il contatto tra i delegati designati dal ministro delle Poste e dall'Ufficio centrale per definire l'assimilazione in base agli ordinamenti derivanti dalle nuove tabelle.

A proposito delle critiche alla dispensa tabacchi. Il signor Giusto Flego, a chiarimento della relazione sul congresso dei rivenditori di generi di monopolio, comparsa nel Piccolo della Sera dell'11 corrente, ci prega di pubblicare quanto segue:

«Sulla questione del dispensiere attuale è stato un malinteso, perchè si parlava del dispensiere che c'era durante il cambio della valuta. In riguardo ai cartelli che si trovano nei bars, non è vero che io abbia detto che questi vengono forniti dalla dispensa e nemmeno che la dispensa fornisca ai bars generi di monopolio. Ora la dispensa attuale non gestisce nessuna rivendita. Tanto io, quanto gli altri rivenditori di Trieste non possiamo lagnarci dell'andamento dell'attuale dispensa. Giusto Flego.»

Nel "Piccolo della Sera", odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

I bimbi di Trieste alla "Fata Azzurra" che abbandona Trieste, ma non ci lascia!

La politica per i nostri ragazzi: storia vissuta di trattati e conferenze; i sultani di Giava e di Turchia; una medaglia di oro data agli Alpini; ciò che la Germania pensa di noi.

"La caccia al tasso", novella con illustrazioni, di Mila.

"Sorridiamo", di Zia Mariù.

"Io sono primavera...", poesia di Faunetto.

Arguzie, pensieri, disegni, "Dite la vostra ch'io ho detto la mia", ecc. ecc.

Il centenario di Antonio Baiamonti

Il direttorio della Società Dalmatica, in occasione del centenario e dello scoprimento del busto in onore di Antonio Baiamonti, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fratelli di Trieste! Or è un secolo a Spalato invendicata nasceva Antonio Baiamonti, il più gagliardo figlio di Dalmazia che, con il sacrificio di tutte le sue forze vitali, mantenne sacro nella coscienza della sua città l'amore per la Madre Patria.

Podestà mirabile di Spalato, ingegno robustissimo, animo generoso e fiero, Antonio Baiamonti fu per la Dalmazia tutta l'Apostolo d'una dottrina sublime e feconda, donde la terra romano-veneta seppe trarre maggior vigore alla lotta combattuta arduamente sul campo arido della tirannia perversa intenta a sopprimere nel cuore del popolo dalmata il sentimento ingenito delle supreme idealità che avevano un solo nome: Italia.

Invocato come un profeta in tutte le circostanze della vita nazionale della Dalmazia, oggi all'Immortale Baiamonti è volto il pensiero delle genti irredente costrette a subire l'oppressione d'una nuova schiavitù.

Fratelli d'Italia! In questo infausto periodo della storia nazionale di Dalmazia, ridestate nelle vostre coscienze il dovere d'Italiani, il sacro dovere di difendere gli estremi baluardi della Patria e della civiltà vostra. Onorate e commemorate nei vostri cuori il nome di Antonio Baiamonti, il padre della nuovissima fede adriatica, la cui immagine di bronzo, opera viva della grande arte, oggi sorge superba a Trieste redenta ed è ferma in quest'ora di passione come la visione del nostro mare, di quel mare ch'è segno più puro e più assoluto del riscatto del popolo italiano, dell'unità nazionale e del trionfo della nuova civiltà mondiale. Viva l'Italia! Viva la Dalmazia italiana!»

Trieste, ottobre 1922.

Il Direttorio

L'agitazione degli ex combattenti disoccupati

Come abbiamo accennato ieri l'altro, la locale Associazione degli ex combattenti svolge in questi giorni un'alacre preparazione per le manifestazioni pro disoccupati ex combattenti, che si faranno simultaneamente in tutta Italia. A questa preparazione, nel campo pratico, dà valido appoggio l'Ufficio al lavoro per i disoccupati, di cui è segretario il signor Bidoli, il quale sta raccogliendo numerosi elenchi del personale femminile occupato negli uffici dei vari dicasteri. La commissione, incaricata di raccogliere gli elenchi e di corredarli di informazioni, anche per stabilire quali elementi sieno politicamente infidi e se debba richiedere l'allontanamento, ha potuto constatare che, ad esempio, negli uffici della Finanza occupano posti 80 signorine, delle quali tre sono figlie di consiglieri di Finanza, una figlia di un direttore didattico e proprietario di case, ecc.

Queste e altrettante informazioni vengono offerte da impiegati ex combattenti che, allo scopo, riunitisi in comitati speciali, redigono gli elenchi per la commissione verificatrice, la quale risiede in permanenza in via S. Giorgio n. 3.

Nuove pubblicazioni. Di Antonio Baiamonti, in occasione del XXXI anniversario della morte, l'avv. S. Smerchinich ne pubblica la commemorazione, ispirata da un alto sentimento di venerazione per il patriota illustre, di cui, con tratti precisi mette in rilievo il profilo e la statura morale sullo sfondo storico del nostro Risorgimento. Al Baiamonti, che fu venerato come un santo dalla nobile famiglia dei confratelli dalmati, lo scrittore dedica pagine intonate ad un lirismo che risente della tradizione lasciata nella sua terra dal forte agitatore e patriota dalmata.

Fu travolto? Cadde? Fu percosso?
Lo strano mistero di un ferito

Il vetturino Umberto Crosera, abitante in via Risorta n. 8, scendeva, ieri sera, verso le 23, da S. Giovanni con la sua vettura N. 18, nella quale si trovavano alcuni suoi amici, quando, giunto in via Giulia, all'altezza di via Kandler, vide steso a terra un uomo che non dava segno di vita. Sceso da cassetto, il Crosera avvicinò lo sconosciuto e constatò che perdeva sangue dalla fronte. Messo nella vettura, il ferito fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore di turno, dott. Seunig, gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione frontale destra, alcuni denti rotti e probabile emorragia interna. Interrogato, il ferito, che appariva preso dal vino, disse delle frasi monche, dalle quali non si comprese bene se fosse stato atterrato da un'automobile o caduto, oppure bastonato. Sapendo qualcuno che lo sconosciuto soleva frequentare il Bar «Bon Goût», fu telefonato colà. Fu risposto che nel locale il ferito era conosciuto per l'intagliatore Arturo Polli e che probabilmente doveva abitare in Guardiella-Scoglietto n. 15. Di preciso, però, non si potè sapere nulla.

Il Polli, come fu telefonato dal «Bon Goût», frequentava il locale non come cliente, ma chiedendo qualche aiuto finanziario, ora ai padroni, ora a qualche cliente, poichè si trovava in circostanze critiche. Più volte aveva mostrati dei giornali svizzeri e francesi che portavano il suo ritratto e parlavano delle sue opere. Ultimamente, però, era caduto nella miseria e doveva pensare alla famiglia composta della moglie e di quattro figli. Per un po' di tempo non aveva chiesto soccorso a nessuno, perchè, lavorando alla Fiera campionaria, gli era stato possibile di guadagnare quel tanto che bastò a lui ed ai suoi per alcune settimane. Ma poi ritornò la miseria, tornarono le grigie giornate in cui il poveretto si trascinava per la città, con gli occhi fissi nel vuoto, forse pensando agli anni più belli, quando, con la sua arte, poteva dar da vivere agiatamente alla sua famiglia. Chissà quale dramma si svolse nella vita del poveretto, ridotto alla più aspra lotta quotidiana per il pane!

Il fatto che ieri sera lo si trovò alquanto brillo, dove ascriversi, come spesso accadeva, al fatto che il Polli era stato invitato a bere da qualche conoscente; uno di quelli che rifiutano spesso una lira per un tozzo di pane e pagano invece da bere a sazietà, per una delle tante anomalie della pietà umana. Ma com'è avvenuta la disgrazia gravissima in seguito alla quale il Polli è ora in condizioni preoccupanti, è tuttora un mistero. Mediante l'autolettiga, il Polli fu trasportato, dopo le prime cure, all'ospedale ed accolto nel reparto chirurgico.

Il mistero lugubre di due amanti
Lui affoga; lei scompare misteriosamente

Erano da poco scoccati i tocchi della mezzanotte dall'orologio della chiesetta di Barcola, e i pochi ritardatari che ancora passeggiavano lungo la riviera si disponevano a rincasare, quando qualcuno avvisò il brigadiere di quella tenenza, in perlustrazione in quei pressi con alcuni militi, che un uomo e una donna s'erano gettati in mare ed erano scomparsi. Dopo questa prima notizia affrettata, il brigadiere potè sapere da informazioni rapidamente assunte, che la coppia era stata veduta passeggiare poco prima lungo la riviera. Alcuni avevano udito l'uomo mentre diceva alla sua compagna:

— Vien... vien...

Poco dopo i due scomparvero; qualcuno che li teneva d'occhio, disse che d'improvviso non li vide più. Dove erano andati a finire? Come avevano potuto scomparire così misteriosamente? Non rimaneva che una supposizione, e cioè che i due fossero finiti in mare, e il dubbio, sorto dapprima, divenne quasi certezza.

Di fronte a ciò, il brigadiere, dopo aver ordinato che si perlustrasse lungo la riviera, scese in una barca e vogò in cerca dei due scomparsi.

Le ricerche furono lunghe. La luna, velata di nuvole, non illuminava bastantemente la distesa buia dell'acqua e si doveva aiutare con una semplice lampadina. E le ricerche continuavano febbrilmente, seguite da molti curiosi che si erano aggruppati alla riviera non appena seppero di cosa si trattava.

Il brigadiere, con i suoi militi, continuava a remare scrutando acutamente la distesa del mare nel profondo silenzio della notte, senza riuscire a svelare il mistero tragico che esso nascondeva.

C'è un cadavere...

La barca era ormai distante circa 25 metri da terra e quando giunse all'altezza della strada per Contovello, era già stato esplorato un largo specchio d'acqua.

Ad un tratto, la debole luce bianca sprigionata dalla lampadina colpì una massa informe che galleggiava a fior d'acqua. Che cosa poteva essere? Il corpo di uno dei due?

Furono brevi momenti, durante i quali i rematori vogarono febbrilmente verso quel punto. Quando la fragile imbarcazione giunse vicino alla massa galleggiante si potè accertare che si trattava del corpo di un uomo nel cui volto erano impressi i segni dell'ultimo spasimo, dell'ultima e feroce lotta dell'istinto di conservazione anche contro la volontà che vuole la morte. Vinto il primo istante di stupore, il brigadiere legò la salma dello sconosciuto con una fune alla barca e quindi il macabro corteo mosse verso la riva.

Quando vi giunsero, qualcuno aveva già telefonato alla Guardia medica, sicchè pochi minuti dopo che si era tratto a riva il cadavere, giunse sul posto l'autolettiga della pia istituzione con il dott. Seunig e gli infermieri Guadagnan e Visnovitz. Il medico dichiarò che il decesso era avvenuto poco prima.

E la donna?

Assieme a lui s'era gettata in mare anche la sua compagna? Il brigadiere al momento non potè accertarlo. Perquisì le vesti dello scomparso e trovò, in una delle saccoccie, una tessera del Fascio di Verona intestata ad Arturo Della Vedova. Niente altro. Nè un indirizzo, nè altro che potesse orientare le ricerche dell'autorità per sapere al momento dove egli abitava e per stabilire così le prime linee del tragico dramma che i rilievi facevano prevedere. Evidentemente trattasi di due forestieri.

Ma sorge una domanda che per ora non ha risposta: La donna si gettò o fu gettata in mare dall'uomo che voleva con la morte suggellare forse un segreto d'amore? O — e in questi casi tutte le supposizioni sono ammissibili — la donna in un impeto furioso, dettato da un qualunque sentimento, ha gettato in mare il Della Vedova e quindi fuggì? Ma allora per dove passò se nessuno la vide? Dove potè riparare così rapidamente, senza che nessuno potesse accorgersene? Domande che rimarranno senza risposta, se le ricerche non porteranno una qualunque luce in siffatto mistero.

Ma probabilmente la luce verrà non appena saranno chieste informazioni a Verona.

Le stranezze del caso
Tre disgrazie in circostanze identiche

La cronaca ha oggi da registrare tre disgrazie avvenute in una strana identità di circostanze, in tre differenti punti della città. Una donna, un bambino e una bambina caddero da tre diversi veicoli e finirono sotto le ruote di tre diverse automobili sopraggiunte nel preciso istante in cui cadevano. Se non fosse uno scherzo di cattivo genere verrebbe voglia di dire che ieri venerdì, 13, tutti i casi disgraziati trovavano la loro giustificazione.

E veniamo alla prima disgrazia.

Seduta su un carretto, tirato da un cavallo, la contadina Giovanna Miclauz, di 54 anni, da Samerie, transitava ieri la strada di Opicina, quando una delle ruote del veicolo sfuggì dall'asse e la povera donna per la violenta inclinazione del carro fu scaraventata a terra. Proprio in quel mentre sopraggiungeva veloce un automobile. Si deve puramente alla presenza di spirito ed alla prontezza dello chauffeur nel serrare i freni se la donna non fu travolta. La Miclauz fu accompagnata all'ospedale dove il medico di turno le riscontrò la frattura del radio destro. Fu accolta, dopo le cure, nel reparto chirurgico.

E veniamo alla bambina Sofia Gherbech, di 10 anni, abitante a S. Daniele, la quale, passando per una strada che conduce al suo paese, ebbe ieri nel pomeriggio la cattiva idea di arrampicarsi su un carretto tirato da un asinello. Giunto il veicolo ad uno svolto della strada, la bimba, senza accorgersi del sopraggiungere di una automobile, volle scendere dal carro. Male gliene incolse, perchè messo un piede in fallo cadde proprio nel momento in cui giungeva l'automobile, il cui conducente non potè evitare di investirla.

La poveretta fu subito adagiata sull'automobile (V. G. n. 268) di proprietà di un ingegnere triestino, e trasportata a Trieste alla Guardia medica. Il sanitario di turno all'istituzione constatò alla bambina una ferita lacero contusa alla regione frontale destra con lesione della cute e sottocute, nonchè un'altra ferita meno grave al pollice destro. Dopo le prime cure la piccola Gherbech fu trasportata all'ospedale dove venne accolta nel decimo reparto.

Terzo della dolorosa serie fu lo scolaro Galileo Ternauschek, di 10 anni, abitante in via Mazzini n. 3, il quale verso le 16 si arrampicò sulla piattaforma posteriore di una vettura tramviaria della linea Boschetto-Campo Marzio che percorreva la via Carducci. Ad un certo momento, quando si vide scorto dal fattorino, il piccolo Galileo saltò dal tram, ma nel momento in cui metteva il piede a terra fu investito da un tassametro che non era riuscito a fermarsi in tempo, nonostante un'abile manovra del suo conducente.

Il ragazzo che aveva riportato parecchie ferite lacero contuse alla faccia, al torace ed alle mani, fu trasportato alla Guardia medica, dove il sanitario di turno lo medicò e lo dichiarò guaribile in circa 2 settimane e quindi fu trasportato alla sua abitazione.

Un anno di baldoria coi denari altrui

Cessata la guerra e subentrato l'armistizio, come tante altre ditte, piantò a Trieste una filiale la Società americana «Armour», in esportazioni e importazioni. Qualche mese dopo l'istituzione della filiale, che ora ha i suoi uffici in via Mazzini N. 1, fu preso alle dipendenze, dal delegato della società, il trentaseienne Matteo Burich, da Fiume. Sebbene il suo compito fosse ristretto soltanto a mansioni interne, tuttavia il Burich non tardò a conquistarsi la fiducia del capo-ufficio, sig. Lodovico Weiss, che gli affidò incarichi delicati e di fiducia. Dopo avere sperimentata l'onestà del Burich, il sig. Weiss, ritenendo di potersi fidare ciecamente, lo incaricò, il 18 luglio 1921, di recarsi a Lubiana con una somma di 11.815 lire, che — giunto in Jugoslavia — doveva cambiare in moneta del paese e quindi spedirlo ad un cliente della ditta, abitante a Zagabria.

Passarono invece parecchi giorni senza che del Burich si sapesse nulla. Telegrafato al cliente di Zagabria, quegli rispose di non aver visto il Burich e di non aver ricevuto il denaro. Fu allora che il signor Weiss, dubitando dell'onestà del Burich, lo denunciò alla Questura, che spiccò mandato di cattura ed avvertì della cosa mediante circolari d'arresto, anche le autorità jugoslave.

In possesso della rilevante somma, il Burich potè dapprima sfuggire a tutte le ricerche mettendosi a girare di città in città. Dato però che egli non aveva affatto il bernoccolo del commerciante, ma piuttosto quello del buontempone, non tardò a dar fondo al denaro fra una sequela di baldorie e a rimanerne, qualche giorno fa, completamente al verde. Fu allora che il Burich ritornò a Trieste, infischiandosene ormai, dopo avere un po' goduto, di andar a finire in gattabuia. Non girò molto, infatti, per le vie di Trieste, giacchè l'ispettore Cramper, della squadra mobile, lo adocchiò l'altro ieri, in piazza Mercato vecchio e lo dichiarò in arresto. Il Burich tentò di dare un nome falso, ma tutto fu inutile, giacchè, messo nell'imbarazzo da abili domande, finì per confessare ogni cosa.

Troppo alcool

Mal reggendosi in gambe per le soverchie libazioni, ieri sera verso le 22 si presentò all'ambulatorio del nostro ospedale il bracciante Vittorio Ulissi, di 27 anni, abitante in via delle Sette fontane n. 17. L'Ulissi, dopo essere stato medicato per una ferita lacero-contusa alla fronte, della lunghezza di cinque centimetri e dichiarata guaribile in circa dieci giorni, raccontò al funzionario di P. S. di servizio all'ospedale, che nelle prime ore del pomeriggio era entrato in una pasticceria di via delle Sette fontane, ove aveva chiesto dei liquori ed invece, poichè aveva già bevuto troppo, lo misero alla porta. Ne seguì un vivace dibattito e. nell'accalorarsi della discussione, la figlia del pasticcere lo aveva colpito, producendogli quella ferita.

Ella non rispose...

Alcuni mesi or sono, si presentò nell'abitazione del sig. Pietro Declich, in via Ferriera n. 31, una ragazza vestita miseramente, la quale scongiurò il sig. Declich di aiutarla.

— In che modo posso aiutarvi? — volle sapere il sig. Declich.

— Vengo da Monfalcone — spiegò la ragazza piagnucolando — ho diciotto anni e mi chiamo Eugenia Calligaris. Sono orfana e venni qui a Trieste per procurarmi un lavoro qualsiasi. Ora giro invano da due giorni e non ho ancora toccato cibo.

Impietosito da quel racconto, in cui c'era tutto il colore della verità più dolorosa, il sig. Declich accolse la ragazza nella sua casa, promettendole che si sarebbe occupato personalmente per procurarle un lavoro. Non fu cosa facile però. Da allora i giorni trascorsero senza che nulla si trovasse da fare per la ragazza. Ieri mattina il Declich la chiamò per parlarle, ma invano. Ella non rispose... Era sparita portandosi via le cose sue ed oltre a queste anche un portafogli del Declich, contenente 1200 lire.

Questi, irritatissimo, si recò dal dott. Desderi, del commissariato di via G. Brunner, dove denunciò l'ingrata giovane, che finora è irreperibile.

L'arresto di un tizio pericoloso

L'altra notte, in una bettola di Cittavecchia, venne tratto in arresto, dall'ispettore Fortunato, il venticinquenne Geremia Cosimo, da Brindisi, contro il quale era stato diramato un mandato di cattura dalla Questura di Brindisi.

Secondo le informazioni assunte dai funzionari di P. S., il Geremia è conosciuto come uno dei peggiori malviventi che infestavano Brindisi. Sottoposto ad una perquisizione personale dal dott. Mambrini, che attualmente dirige la squadra mobile della nostra Questura, il Geremia fu trovato in possesso di una rivoltella-balocco, della quale, a quanto si sospetta, egli si serviva per loschi fini.

Una bella coppia

L'ispettore di P. S. Iginio Soravito, scorse l'altra notte, in attitudine sospetta, in piazza Tommaseo, un tizio che cercava da diverso tempo. Il funzionario invitò il giovane a seguirlo in Questura, dove fu trattenuto assieme ad un donna, certa Gisella Costantini, che si trovava in sua compagnia.

Si tratta di certo Giuseppe Degan, di 29 anni, da Aviano presso Udine. Il Degan, che attualmente è disoccupato, viveva con una sua sorella, proprietaria di una casa equivoca di Androna della Marinella n. 12. Inoltre contro il Degan vi erano due mandati di cattura, uno dal Giudizio provinciale di Udine per furto qualificato ed un'altro dalla Pretura di Pavia per truffa e falso.

Un'automobile in fiamme

Ieri, verso le 19, un'automobile che si dirigeva verso il Ferdinandeo a corsa veloce, s'incendiò causa lo scoppio del serbatoio. Le fiamme divamparono rapide attaccando la carrozzeria e mettendo in serio pericolo lo chauffeur nonchè l'ing. Tarabocchia che si trovavano nel veicolo e che appena accortisi del caso furono pronti a saltar fuori e a mettersi in salvo.

Alcune persone che avevano assistito alla scena telefonarono ai vigili, i quali giunsero sul posto dopo poco, ma trovarono la macchina già distrutta dal fuoco.

I borsaiuoli sulle vetture tramviarie

Giunto ieri mattina a Trieste con la moglie e cinque figli, il contadino Giacomo Nadalino da Martignacco, salì su una vettura tramviaria, per recarsi all'ospedale, dove doveva visitare un parente moribondo. Ma, quando giunse in piazza Goldoni, il povero contadino si accorse che il portafogli contenente 500 lire e vari documenti, era sparito. Uno dei tanti borsaiuoli che infestano le vetture tramviarie, lo aveva alleggerito.

Più tardi il Nadalino denunciò il borseggio al Commissariato di via S. Giovanni.

Malore improvviso. Ieri mattina, nei pressi dei Portici di Chiozza, un uomo fu visto improvvisamente stramazzare a terra. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul posto il dottore d'ispezione, il quale, constatato che lo sconosciuto era stato colto da improvviso malore, lo fece trasportare nell'ambulatorio, dove gli somministrò un cordiale. Quando rinvenne, lo sconosciuto se ne andò senza dire il suo nome.

TEATRI E CONCERTI

"Così sia,, di Tommaso Gallarati-Scotti al Teatro Comunale Verdi

Quanta profusione di fiori, e quale fervore di applausi e di acclamazioni ad Eleonora Duse, iersera. Il pubblico, dopo che il velario si chiuse sul primo atto del dramma parve soffrire della stessa ansia gioiosa della grande attrice che venne accolta da interminabili ovazioni, mentre dalle gallerie e dal loggione fedeli ammiratrici le gettavano fiori. Al termine del secondo atto le dimostrazioni si rinnovarono, più contenute ma sempre intense. Alla fine del terzo si ebbero ancora applausi affettuosi alla Duse. In verità, bisogna distinguere e separare gli alti meriti dell'incomparabile interprete dal valore intrinseco del lavoro. Tutti iersera furono sedotti dalla magnificenza della protagonista, ma ben pochi furono persuasi del valore artistico e della verità umana di «Così sia».

Riesce disagevole definire il genere del lavoro: è un trittico o una visione? Oscilla tra il dramma verista e il simbolo, ma non riesce ad essere nè l'uno nè l'altro. Però non è privo di poesia. La figura della madre è disegnata con delicata e romantica sentimentalità e il calvario di passione che l'autore fa compiere a questa povera donna è troppo penoso. Essa si trasumana e si trasfigura attraverso il dolore. Ma questa ascensione, fatta di stazioni dolorose, non ha progressione e sviluppi umani, nè si precisa nelle vicende del dramma così asciutto, lindo e scheletrico, colto così bene, esvolto con tante deficenze. Ecco la prima scena: la madre è presso la culla del suo bambino agonizzante. Il dottore non dà speranze di vita; ma il dottore è la scienza, e la madre è l'amore e la fede, ed essa vede e sente che il bambino può essere salvato da un miracolo. Non sa ancora donde possa venirle in soccorso questa forza miracolosa, ma implora. Implora la madonna, e nel calore della preghiera, a cui la madre è avviata dalla sollecitudine di un'amica devota, ritrova la fede religiosa, e si prosterna davanti l'immagine sacra e fa il voto: offre i gioielli e l'abito di seta, il denaro e le ricchezze. Non basta. La madre sente, per un oscuro avvertimento del suo cuore mistico, che bisogna dare e fare di più per avere salvo il figlio. Essa offre allora la propria vita e il proprio sangue. Non basta. Cos'è più della vita? Più della vita è la gioia feconda e silenziosa dell'amore segreto che quella vita rende sopportabile. La madre, che ama nascostamente un uomo, per trovare conforto e rifugio dalle trivialità del marito, promette alla madonna di rinunziare a questo amore purchè il figlioletto sia salvo. Dopo tanto voto, il piccolo moribondo si solleva sui guanciali e chiama la mamma. Il miracolo è compiuto. La vita del figlio è salva, ma la vita della madre comincia il suo calvario.

Ecco la seconda scena: Ventitrè anni dopo. La madre risale sul monte delle croci per deporre ai piedi dell'altare la sua devozione alla madonna che le salvò il bambino ormai fatto uomo. Ogni anno, nel giorno del miracolo, la madre percorre la stessa strada, vestita del saio della penitenza. Proprio nel giorno del ventitreesimo anniversario, la madre s'imbatte nel figlio, circondato da donnette piacevoli e da amici voluttuari. Il giovane decanta i propri istinti animaleschi, e rievoca burlescamente la madre che da bambino gli insegnava la dottrina cristiana. Ora è figlio del diavolo, e ci tiene se il diavolo si chiama amore. La madre è nascosta dietro l'argine della strada e ascolta il figlio sciagurato che, tornato dall'America, dopo molti anni di assenza, non si ricorda più di lei che gli ha voluto tanto bene. Eppure quel giovane ha buon cuore. La madre lo difende e lo esalta in se stessa con lo stesso amore di quella notte in cui offrì il sacrificio alla madonna. Niente è mutato nella madre. Per il suo ragazzo essa rinnoverebbe il patimento e le rinunzie. Ma lui, che trasformazione! Essa lo richiama dai colloqui amorosi, quando se lo vede sfuggire, vergognoso di lei così povera e magra, così patita e straccione, mentre i giovanotti e le donzelle della brigata son tanto variopinti e così bene agghindati. La madre lo investe amorosamente di domande tenere e di dolci rimproveri. Allora il figlio parla chiaro, con una lucidità e crudezza di linguaggio che fa spavento. Egli si sente estraneo a quella donna, alla madre; è diviso dal tempo e dalle vicende della sua vita avventurosa. Gli scorre nelle vene sangue paterno, e del padre segue le orme. Non può amarla soprattutto per il ricordo tormentoso e incancellabile ch'essa gli ha procurato da bambino, quando, non curante di lui, accettava l'amore di un altro uomo, disonorando suo padre! E se ne va con questa bella dichiarazione. Bisogna aggiungere che se ne va piangendo. E mai pianto di figlio è stato più falso e più disumano. La madre, alla rivelazione, resta annichilita: il figlio l'uccide due volte: la prima col sacrificio dell'amore che lei compie per lui bambino; la seconda con l'accusa che lui le getta in viso, senza saper che in grazia di quell'amore egli è in vita, figlio del miracolo. Cosa può restare alla madre se non di morire fisicamente, dopo aver tutto dato di sè al figlio. E, infatti, muore nella chiesetta votiva con una parola che conclude tutto il suo martirio: «Così sia».

I protagonisti di «Così sia» sono senza nome e senza personalità specifica: si chiamano, genericamente, madre e figlio e si palesano, nelle intenzioni dell'autore, secondo una legge della vita, legge crudele, in cui la madre appare come la vittima del figlio. Dal giorno in cui il bambino apre gli occhi alla luce, la madre non appartiene più a se stessa. Essa è destinata, per legge fisica e per necessità morale, a scomparire, cioè ad annullare se stessa, a sparire nel figlio, a divenire tutto ciò che le comanda la vita di lui. Questo è il categorico imperativo del figlio verso la madre, la quale nel sacrificio spontaneo, ch'è l'istinto naturale della sua vita, e cui fuori di esso il suo destino di donna sembra incompiuto, gode e si appaga in una specie di beatitudine silenziosa, di dovere compiuto in nome di una più alta volontà. Perciò nell'opera di spogliazione e di dedizione, compiuta santamente dalla madre raffigurata nella triplice visione del Gallarati-Scotti si può riconoscere un pochino l'opera di tutte le madri che come essa generano, trepidano, si sacrificano e un giorno sono abbandonate dal figlio, stimolato dall'istinto e dalla volontà prepotente di crearsi una sua vita; e un'altro giorno, dallo stesso figlio sono rinnegate o misconosciute. Bisogna vedere fin dove la legge naturale, che opera nei rapporti tra madre e figlio, è stata imparzialmente osservata dall'autore e quando, complicandola e deviandola attraverso le contingenze della scena, esso ha creato un caso particolare di coscienza e un temperamento che non possono essere elevati a significato universale. Giacchè se tutte le madri hanno un'aspetto di santità e una forza di patimento sereno verso il figlio, non tutti i figli — specie poi quello di «Così sia» — si atteggiano così crudamente e aspramente verso la madre. Ci pare che la funzione etica e il significato simbolico di questo dramma, che ha tutti i caratteri della parabola, sieno ancora allo stato intenzionale, implicito e non pienamente dimostrato. Anche perchè sul teatro i valori della vita si esteriorizzano non solo attraverso sentimenti e sensazioni, ma col mezzo delle situazioni, dei viluppi e dei rapporti che li determinano. Il verismo verbale, l'elogio crudo e semplice di queste tre scene, talora così nobili e sentite, tal'altra così profonde, analitiche e intuitive in certi scorci pieni di luce, non è sostenuto da una sostanza drammatica. Le parole della madre non commentano un fatto; sono più vaghe e sembrano perciò più vuote. Palesano un sentimento che non è quasi mai l'eco di un dolore vissuto, semplicemente perchè il dolore della madre è sottinteso, raccontato e non svolto davanti gli occhi del pubblico. Questa madre patisce troppo, e noi non arriviamo a seguirne materialmente la storia perchè i personaggi che circondano la povera donna sono pretesti occasionali, non elementi necessari allo sviluppo del suo dramma e alla formazione del suo dolore. Perciò, forse, tutta la tristezza e il grigiore del dramma non bastano a commuovere. La madre ha una luce propria, interiore, che la rende soave e sacra. Ma essa parla troppo di sè, anche quando si riferisce al figlio; la sua grandezza e potenza umana, secondo il nostro modesto parere, dovrebbero risultare di riflesso. Il figlio la dovrebbe illuminare tutta; e quel sacrificio così grande e doloroso assumerebbe un aspetto tragico e compendierebbe veramente tutto il suo destino se venisse consumato in silenzio. Gallarati-Scotti possiede alto ingegno e tale squisitezza di gusto — e lo dimostra anche in quest'opera sbagliata e per molti aspetti — dà capire che in teatro si vince con mezzi di seconda qualità: forma, costruzione, furberia. Egli ha dato un lavoro nobile, ma non sempre corrispondente alle necessità e agli uffici del teatro, il quale è così spesso la sede meno adatta per presentare in concreto ciò che l'autore sentiva poeticamente.

Eleonora Duse era la madre e ne soffrì tutti i dolori con angelica bontà e con commovente semplicità. La grande attrice rese con delicatissime sfumature tutto il tormento interiore e, alla fine degli atti il pubblico volle acclamarla lungamente, con grande affetto. Nella breve scena del secondo atto Memo Benassi apparve assai spontaneo e anche la Bonini e Calisto Bertramo nelle piccole loro parti contornarono nobilmente Eleonora Duse.

Mercoledì ultima recita con «Fantasmi», di Enrico Ibsen, attesi con tanto interesse. La Duse non prolungherà il suo soggiorno triestino avendo altri impegni. v. t.

Politeama. Questa sera alle 20.30 precise seconda rappresentanzione della «Madame Butterfly», protagonista Ersilde Cervi Caroli. Domani domenica due rappresentazioni, alle 15 precise unica diurna del «Lohengrin» protagonista il celebre tenore Aureliano Pertile e con gli stessi esecutori delle rappresentazioni serali. Di sera alle 20.45 terza rappresentazione di «Madama Butterfly». Nella prossima settimana andrà in scena «Rigoletto», protagonista il celebre baritono Galeffi e con esecutori principali le signore Ada Sari e Rachele Zivin e i signori Marescotti, Fabbroni e Prodan.

Fenice. Oggi sullo schermo si proietta un'altra film passionale «Pupille spente» dell'«Ambrosio-Film», protagonista la nota artista russa Warnava Janowa. Farà seguito la comicissima «Ridolini alle cave». Nella varietà debuttò ieri la cantante lirica «Daisy Desiderati», che il pubblico applaudì calorosamente, per i suoi ottimi mezzi vocali. I forti saltatori al trampolino: «I 4 Faludys» eseguiranno oggi dei nuovi audacissimi esercizi. Le rappresentazioni s'iniziano alle 17.

Nazionale. La prima rappresentazione della «Gran via triestina» è annunciata per martedì. Frattanto, per interrompere per qualche sera le recite del «Faccio il ladro», giunto ormai alla sua trentesima replica, si annuncia per domani, domenica, un'improvvisato», dal titolo «Vediamo un po'», di Attilio Corvetto, nel quale agiscono i migliori elementi del Teatro di Burla.

Stasera, dunque, ultima del bozzetto ladresco e ultimo giorno della magnifica film «Francesca da Rimini».

Le rappresentazioni incominciano alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Oggi ultime repliche della «Tosca» con Francesca Bertini e Gustavo Serena. Principia alle 17; ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.80.

Domani domenica spettacolissimo con la film «Anime buie», protagonisti Emilio Ghione (Za la mort), Kally Sambuccini (Za la vie), Hesperia (Casco d'oro).

Cinema Italia. Ultimo giorno in cui il dolce sorriso della bellissima Henny Porten rallegrerà il pubblico nella film «I due mariti di Ruth».

Domani domenica nuovo spettacolo con la film «Il romanzo del divorzio», protagonista Lia Formia. Prossimamente: «La suonata a Kreutzer» di Leone Tolstoi, interpretazione di Lina Millfleur e Alfredo Sainati.

«Donna del mare» al Salone Novo Cine ottenne un pieno successo alle rappresentazioni di ieri sera. Ammiratissima la simpatica protagonista Renee Pélar. Oggi replica dalle ore 16 in poi.

Prossimamente: Maria Jacobini in «Capricci di signora».

Francesca Bertini nel grande capolavoro di H. Bataille al Gran Cine Savoia. Dalle 15.30 in poi seguiranno le straordinarie rappresentazioni del colosso cinematografico «Donna nuda», che riportò ovunque un grande successo.

Prossimamente l'ultimo romanzo di E. Salgari dal titolo «Ultimi filibustieri».

Teatro Alfieri. Domani domenica verrà inaugurato il Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24) con spettacoli di cinema e varietà. Nei numeri di varietà si produrranno ottimi artisti nuovi per Trieste. Allo schermo una film del massimo interesse, protagonista uno dei primi attori dell'arte muta. Spettacolo famigliare. Prezzi d'ingresso popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse. Riposo.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30: «Madame Butterfly», 3 atti di G. Puccini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Pupille spente».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Francesca da Rimini» e la «Compagnia di Burla», con la novità: «Faccio il ladro».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «I due mariti di Ruth» con Henny Porten.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Tosca» con Francesca Bertini.

Cinema Galileo. Oggi nuovo programma: «La lama misteriosa», con Antonio Moreno, emulo di Cody. In chiusa «Ridolini».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Donna del mare» con Renee Pélar.

TRIBUNALI

L'infedele assolta per amnistia

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri mattina fu ripreso il dibattimento, incominciato l'altro ieri, contro Bianca Zamarin, imputata del crimine d'infedeltà, perchè alienò per conto proprio dei mobili e oggetti di vestiario affidati a lei, allo scoppio della guerra con l'Austria, dai cittadini regnicoli Osvaldo Morin, Severino Bonetti e Margherita Olessi, i quali dovettero riparare nel Regno.

Dopo l'escussione del danneggiato Bonetti e di alcuni testi, il P. M. avv. Gargano, nella sua arringa, che dura oltre un'ora, con minuziose argomentazioni chiede che i giurati approvino i quesiti di colpa anche per un senso di moralità. A dimostrare qualmente qui, durante la guerra, da taluni venivano commessi danni verso sventurati, dalla guerra costretti ad abbandonare i loro averi, mentre nel Regno anche verso gli austriaci la giustizia funzionava con straordinaria serenità, cita il caso di un i. r. funzionario di Zara, che si trovava a Napoli qualche giorno prima dello scoppio delle ostilità, e certo non era andato colà per passatempo, arrestato e processato per spionaggio, ebbe quale difensore d'ufficio uno dei più valorosi avvocati d'Italia, che tenne una meravigliosa arringa. L'i. r. funzionario venne assolto. La arringa del difensore data alle stampe, fu venduta a totale vantaggio di un'opera di beneficenza di guerra.

Nell'udienza pomeridiana il difensore avv. Minio, esaminando accuratamente le risultanze processuali, sostiene come la Zamarin fosse stata costretta dalla necessità a vendere alcuni oggetti affidatile, sia per indennizzarsi delle spese d'affitto e di trasporti incontrate, sia per sfamare le proprie figliuole. Inoltre per alcuni oggetti rimase vittima di furto. Ritornate le persone che le avevano affidate le robe, restituì quanto poteva. Al Morin, se non restituì la stanza da letto, che vendette per 700 corone, e che poteva valere di più come il danneggiato sostiene, restituì però altra stanza da letto che ad essa imputata costò 1700 lire e che il Morin accettò.

Alle ore 20 viene data lettura del verdetto dei giurati i quali, a maggioranza, ammettono la materialità del fatto; ma negano che le cose affidate alla Zamarin fossero state «deposito necessario», e ammettono le circostanze attenuanti e il danno lieve. Essendo così approvata soltanto l'infedeltà semplice, per il quale reato la pena massima è di 24 mesi di reclusione, e soggiacendo tali reati al beneficio dell'amnistia accordato dal Re il 18 marzo dell'anno scorso, per l'annessione, il Presidente cav. Andreis pronunzia sentenza di assoluzione per amnistia.

Stamane incomincia il dibattimento, che sarà l'ultimo, della presente quindicina di Assise. Gl'imputati odierni sono i fratelli Giovanni e Matteo Debevez di Giovanni e fu Elena Penko, d'anni 40 il primo e di anni 37 il secondo, entrambi nati a Brigne e pertinenti a Orenovizza-Senosecchia, celibi, operai, accusati di omicidio, di detenzioni di armi, rispettivamente di mancato omicidio. Ecco, secondo l'atto d'accusa, il fatto:

Li 11 agosto 1921, l'appuntato della regia guardie di finanza, Santo Scorzino, assieme alla regia guardia di finanza Francesco Stanganelli, faceva servizio di sorveglianza sulla strada Landol-Bucovglie, non lontano dal confine, nel distretto di Postumia. Verso le 4 ant. videro due uomini avanzarsi in direzione di Bucovglie. Sospettando fossero contrabbandieri, li fecero fermare per perquisirli e nello zaino di uno dei due fu trovato del tabacco. Volendo tradurre i due individui al posto di guardia, lo Scorzino ordinò al suo compagno Stanganelli di applicare ai due uomini le catenelle. Il più grande dei due si mostrava restio, percui lo Stanganelli estrasse il pugnale per incutergli paura. Per evitare guai lo Scorzino si avvicinò, disarmò lo Stanganelli e si accinse ad aiutarlo per legare gli arrestati. Ma costoro, con un violento strappo si liberarono, avventandosi con somma violenza sulle guardie e precisamente l'uno, il più grande, sullo Scorzino e l'altro, il più piccolo, sullo Stanganelli. Ne nacque così una veemente colluttazione che durò circa un quarto d'ora. Lo Scorzino tentava di difendersi col pugnale e crede di aver così anche ferito il suo aggressore. Quest'ultimo ebbe ragione dello Scorzino, gli strappò il fucile e col calcio dello stesso lo colpì ripetutamente alla testa con tutta violenza, nonchè in altre parti del corpo, finchè lo vide immobile a terra. Lo Scorzino potè, però, ancora osservare che i due individui, cioè il suo aggressore e quello che aveva lottato con lo Stanganelli presero ognuno un fucile appartenente ad esse guardie e con esso si allontanarono in fretta. Lo Stanganelli, soccombeva poco dopo in seguito alle lesioni riportate. Egli presentava tre ferite, una mortale alla carotide, una al solco naso-labiale sinistro ed altra al dorso della mano destra,

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 16.30 si terrà la prima lezione di ginnastica per il corso preparatorio, al quale possono inscriversi tutti i bambini fino ai 6 anni.

Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti a sedere per la preannunciata accademia di lotta americana alla quale parteciperà il notissimo campione Giorgio Calza. Al convegno suonerà la banda sociale.

Domani domenica alle 9, tutti i calcisti soci, «boys», si trovino sul campo sportivo sociale di S. Sabba per la formazione delle squadre.

Associazione XXX Ottobre. Oggi sabato dalle 21 in poi, nelle sale del Ricreatorio «R. Pitteri», via S. Marco 5, si terrà il primo festino da ballo della stagione. I soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Tutti i ginnasti partecipanti al concorso dell'Associazione Ex Allievi, che si terrà domani, sono invitati questa sera alle ore 20.30, in sede sociale.

Partito fascista. Tutti gli squadristi della prima e seconda coorte sono comandati d'intervenire all'adunata che verrà fatta domani domenica alle 9 in sede sociale. Si deve intervenire in divisa.

— La commissione finanziaria e la commissione amministrativa sono convocate questa sera, sabato alle 21, in sede sociale.

— Tutti i componenti la squadra «Audace» di Roiano, sono convocati per domani mattina alle 8 precise in sede sociale.

Alle 15 pure adunata della medesima per la inaugurazione del gagliardetto del gruppo «Balilla» di questo rione.

Club «Celibato». Questa sera dalle 21 in poi, grande «Festa del bacio» al Teatro Filodrammatico. Domani dalle 16 alle 20, il consueto «Thè dansant» nel medesimo teatro.

Giovani Esploratori Italiani. Domani domenica, alle ore 7 precise, in via Giotto, adunata di tutti i novizi. Ritorno alle 13. Colazione dal sacco.

Università popolare. Oggi alle 18.30 si farà la visita alla mostra d'arte popolare del Circolo Artistico; ritrovo cinque minuti prima davanti al portone (via Coroneo 15). Quota cent. 50. I visitatori saranno guidati dal presidente e dal segretario.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale ordinaria è convocata per oggi alle 19 col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del consiglio direttivo; 2) orientamento sindacale dell'organizzazione; 3) nomina dei delegati al congresso nazionale dell'U. M. N.

Gruppo «Balilla». Domani gita alla volta della Val Rosandra. Ritrovo in sede sociale (via Sette fontane 14) alle 8.

«Thè dansant». Domani dalle 15 in poi, il solito trattenimento famigliare di danza nella sala Fenice. Intervengono esclusivamente i soliti invitati dalla direzione. Maestro di sala il prof. Guido Fazzini.

Società Operaia. La Società Operaia triestina interverrà con la rappresentanza ed il vessillo sociale alle onoranze che saranno tributate domattina ad Antonio Baiamonti, il grande patriota dalmata. Le socie ed i soci sono invitati a trovarsi domani domenica alle 8.30 nella sede sociale, in via Emo Tarabochia 3.

Sport Club «Espero». Questa sera alle 20 sono convocati nella sede sociale di via Riborgo tutti i soci onorari. Alle 21 si raduna il consiglio direttivo. Domani alle 8 tutti i «boys» si trovino nel campo sportivo del C. S. «Marte». La prima squadra e le riserve si trovino alle 9.30 nello stesso campo per l'allenamento.

Società Dalmatica. Tutti i dalmati sono tenuti di trovarsi domenica alle 9 davanti al monumento Rossetti per partecipare alle onoranze a Baiamonti.

Unione operaia escursionisti italiani. L'U. O. E. I. avverte gli inscritti alla gita in autocorriera (Monte Re) che la partenza avverrà domattina puntualmente alle 6, dai Portici di Chiozza. Per quelli della marcia, partenza oggi alle 15 dai Portici di Chiozza.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra «Giovinezza» è convocata, in divisa, per domenica 15 corr. alle 9, in sede sociale.

— Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà oggi 14 corr. alle ore 18.30 in sala Dante, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del direttorio del Fascio; 2) comunicazioni del direttorio dell'Avanguardia; 3) relazione amministrativa; 4) organizzazione militare e sportiva delle squadre; 5) congresso regionale; 6) varie.

Club «Tic Tac». Questa sera in sala Fenice avrà luogo una grande serata di danza.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. I soci sono invitati d'intervenire alla cerimonia che avrà luogo domani mattina nel giardino del Museo del Risorgimento, per lo scoprimento di un busto ad Antonio Baiamonti. Convegno alle ore 8.30 al Largo dei Portici di Chiozza.

Associazione ex combattenti. L'ufficio del lavoro per i disoccupati mutilati, tubercolotici, ex combattenti, chiama a raccolta tutti gli artefici della Vittoria, lunedì 16 corr. alle 20, in via Emo Tarabochia (locali della Società Operaia) per udire il commilitone dott. Giulio Camber-Barni su argomenti della massima importanza.

«Sempre pronti». Tutti i «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi domenica 15 corr. alle 8.30 in sede sociale, in divisa con elmetto. Colazione dal sacco. Ritorno nel pomeriggio.

Questo comando comunica agli interessati che le inscrizioni per la centuria anziani si ricevono presso la sede in Corso V. E. III N. 5, II. nei giorni feriali, dalle 19 alle 20.30. Tutti coloro che posseggono una bicicletta o motocicletta e desiderano far parte dei rispettivi reparti, sono invitati ad annunziarlo all'atto dell'inscrizione.

Lega studentesca italiana. Oggi sabato alle ore 17, è convocato il consiglio direttivo in unione alla commissione elettorale.

Il Club «Quadrifoglio» intraprenderà domani domenica una escursione alla volta del colle S. Primo. Colazione dal sacco. Ritrovo: ore 7.15, Portici di Chiozza.

Federazione provinciale dei sindacati e delle Corporazioni nazionali. I componenti il Sindacato tramvieri fascisti sono convocati per sabato 14 corr., in due turni, alle 13 e alle 21.

— Si è costituito il Sindacato nazionale fra addetti ed impiegati ai Magazzini Generali. Le inscrizioni si ricevono presso i signori Elvino Wranitzky e Francesco Meula.

Marina e Navigazione

Un'adunanza del Circolo marinaro di Rovigno

Abbiamo da Rovigno, 13:

Ieri l'altro, presieduta dal sig. Simeone Rocchi, venne tenuta un'assemblea al locale Circolo marinaro. Prese la parola il segretario federale Gian Enrico Ferrara, il quale spiegò ai numerosi intervenuti le condizioni attuali della Federazione, in seguito alla scissione avvenuta in tutta l'Italia e presentò un ordine del giorno che conchiude per l'incondizionata obbedienza e fiducia al capitano Giulietti.

Fra gli intervenuti erano anche dei comunisti, i quali interruppero spesso l'oratore e cercarono di impedire, con minaccie, di firmare l'ordine del giorno agli intervenuti, che però lo approvarono a grande maggioranza.

Un emigrante clandestino morto per asfissia sull' "America,,

Abbiamo da Genova, 12, sera:

In questi giorni è giunto in porto il vapore «America», proveniente da New York. Verso la metà di luglio, il suddetto piroscafo partiva da Napoli per l'America del Nord. Quattordici emigranti riuscivano ad imbarcarsi clandestinamente, con la complicità di tre addetti al personale di macchina, che li nascosero nella carboniera.

Uno dei clandestini veniva poi estratto semi asfissiato e ricoverato in grave stato nell'infermeria di bordo. Dopo qualche giorno cessava di vivere senza aver potuto pronunciare una parola.

In tal modo non fu possibile identificare il disgraziato.

A New York, due fuochisti compromessi nella faccenda, riuscivano a disertare. Il terzo responsabile venne tradotto a Napoli assieme con gli altri clandestini.

Notiziario marittimo

Francia - Costa West

Paraggi della baia di Quiberon — Passaggio de la Teignouse — Boe segnalanti scafo affondato. Per segnalare lo scafo affondato della corazzata «France», affondata a circa 900 metri per 130.o dal faro de la Teignouse, sono state ancorate 2 boe situate rispettivamente una a 920 metri per 132.o e l'altra a 1120 metri per 118.o 30' dallo stesso faro. La posizione data è quella della prua, la poppa giace a circa metri 1000 per 130.o dal faro citato. La parte più elevata dello scafo, con bassa marena, emerge metri 2.5.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 270; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 136; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 143; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 58; giovanotti coperta II 83; fuochisti 355; carbonai 131; operai meccanici 17; elettricisti 14.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. carico 6; carpentieri carico 9; capi stiva 45; marinai 276; giovanotti coperta I 99; mozzi coperta 67; fuochisti 266; carbonai 153; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 11; secondi camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 2; fuochisti 27; carbonai 16; capi fuochisti 6; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-cadarinai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Clan Mac Nair», da Cebù, con 800 tonn. di tabacco; «Bulgaria», da Alessandria, con 136 tonn. di merce e 18 pass.; «Trento», da Costantinopoli, con 617 tonn. di merce e 14 pass.

Partirono i piroscafi: «Mameli», per Leixos; «Gallipoli», per Rodi; «Cervignano», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Principessa Cristiana», per Monfalcone; «Ravenna», per Ravenna; «Vienna», per Alessandria; «Sofia», per Buenos-Aires.

BORSA DI TRIESTE

13 ottobre 1922

Rendita	72.50	Oceania	149
Consolidato 5 p. c.	81.50	G. L. Premuda	369
Banca d'Italia	1374	Soc. Tramway	174
Commerc. ital.	871	Tripcovich e C.	293
Commerc triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	663	Ampelea	666
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	125	Beni Stabili	335
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	191
Zivnostenska	287	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	23100	» Isonzo	110
Grand. Merid.	295	» Spalato	30
Riun. Adriatica	3300	Edison	453
Nav. Adria	415	Eridania	361
» T. Cossovich	103	Kerka	316
» Cosulich	361	Gas Roma	584
» Dalmatia	339	Ilva	11
» Gerolimich	1520	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	526	Montecatini	167
» Libera Tr.	445	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1233	Pilatura riso	545
» Lussino	690	Stab. Tecnico	580
» Martinolich	168	Terni	474
Strade ferr. mod.	164	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 910 a 925; su Belgio da 166.50 a 168; su Francia da 177.25 a 177.75; su Londra da 104.05 a 104.36; su Nuova York da 23.40 a 23.55; su Svizzera da 437 a 440; su Berlino da 0.90 a 0.95; su Bucarest da 14.50 a 15.25; su Praga da 80.25 a 80.75; su Ungheria da 0.8750 a 0.95; su Vienna da 0.0325 a 0.0375; su Zagabria da 35.90 a 36.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 35.75 a 36.25; dollari da 23.30 a 23.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91 a 91.75; lire sterline b. n. da 103.70 a 104.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Aura, Cugu 13, Lotteria, Fiumerudi, Pippo, Marino, Giosuè, Alice, Alfredo, Breve, Gualtiero, Pola, Ad. P. Fiume e Delfino Grado. Le estrazioni della Lotteria Giovani Esploratori e dell'Italica sono state rimandate; presumibilmente le estrazioni avranno luogo in gennaio; la data precisa non è ancora fissata. — *Stenografo Fiumano.* L'Unione Stenografica Triestina ha sede in via Battisti 3, secondo; la Federazione Nazionale a Torino, in via Roma 43. — *Madre infelice.* Provi presentarsi alla Giunta territoriale per la disoccupazione, in via Valdirivo 40. — 1901 *congedato.* A un licenziato dall'Amministrazione statale non spetta il sussidio per disoccupazione involontaria. — *Siviglia.* Ottimo metodo per lo studio dello spagnolo è quello del Pavia nella collezione Gaspey-Sauer, edita da I. Groos, Heidelberg; pubblicazione popolare italiana, abbastanza buona è quella di Sonzogno: «Il poliglotta moderno», in due volumi, dal prezzo di lire 20 complessive.

SCIARADA

Chi fa il *primiero*,
E' certo *secondo*.
Il sole, l'aria, il mondo,
Muterebbe l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
CARICA — TURA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

LISETTA GHERBATZ
Cap. NICOLO' PRINZ
partecipano il loro matrimonio
Zara 14 ottobre 1922 Trieste

GIOVANNINA SCAMPERLE
SIMEONE PONTIZZA
oggi sposi
Trieste, 14 ottobre 1922

ANITA RIMSNIG
DANTE ZUCCHERO
oggi sposi
Trieste 14 ottobre 1912 Bologna

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, tedesche, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81660 A

A. BONNES, istitutrici ottimi attestati per Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81660 A

A. CAMERIERE per restaurant per Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81660 A

A. CAMERIERE italiane, tedesche, brave, capaci serie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81660 A

A. CUOCHE con ottimi attestati per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81660 A

A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81660 A

BALIA giovane sana, latte abbondante, allatterebbe bambino a giornata, offre Merlo, Via Ginnastica 12. 92163 A

CAMERIERE per hotel, ristorante; cuoche, ragazze, servo di piani, fattorini, lavapiatti, direttrice per istituto, cuoca capace per hotel, offronsi. Mazzini 12, «Unione». 15001 A

CUOCA per tutti lavori con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 81530 A

DOMESTICA forte, sa lavare, cucinare ecc., bambinaia sana, prestaservizi, cuoca, cameriera per privati, trattorie, hotel Trieste fuori offresi. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, II. 81634 A

DOMESTICA slovena brava offresi. Via Ginnastica 12, II, porta 17. 81566 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie giovani sane friulane, cuoche anche per fuori offre Valdirivo 23, agenzia. 81624 A

RAGAZZA intelligente, volonterosa, tedesca, bene cucinare, offresi quale seconda cameriera, domestica. Machiavelli 7, Zeidler. 92367 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA, quattordici anni, ottime referenze cerco subito. Indirizzo Piccolo. 92345 B

CONIUGI soli cercano domestica sappia cucinare. Corso Garibaldi 26, III sinistra. 92207 B

CUOCA che sappia bene cucinare cercasi. Gatteri 6, p. 4. 92223 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con attestati cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 81626 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Via Lavatoio 1, III. 16005 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Inutile presentarsi se non con attestati. Scala Santa 132, Rossega. 92197 B

DOMESTICA brava cercasi con buoni attestati. Corso Garibaldi 13, porta 6. 81534 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Pietà 37, IV, porta 5. 81430 B

DOMESTICA onesta che sappia bene cucinare cercasi. Via Corti 3, II, dalle 11-12. 81408 B

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, ragazzetta per Napoli cerca Valdirivo 23, agenzia. 81524 B

DONNA per famiglia numerosa, onesta, indipendente, robusta, preferibilmente un po' istruita cercasi. Trattamento famigliare. Nardelli. Via Imbriani 8. 92339 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 15. Via Ugo Foscolo 39, I destra. 81516 B

PRESTASERVIZI sedicenne cerco per due bambini, pronto servizio, 20 mensili, ore 8-16. Rossetti 57, I piano sinistra. 81414 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per bambina. Via Mazzini 46, 1 p. 92237 B

RAGAZZA bravissima slovena, cinquanta mensili offresi. Giulia 78, porta 4. 92351 B

RAGAZZA per servizio dalle 8 alle 3 cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, III destra. 14993 B

RAGAZZETTA onesta per bambino pomeriggio cercasi. Tigor 6, III sinistra. 92245 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi. Carducci 39, III, p. 7. 92293 B

I collettivi continuano in IV pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

RAGAZZETTA pratica cercasi per piccola famiglia. Paduina 6, porta 7. 81454 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERA 25 anni, bella presenza, parla 3 lingue, buoni attestati cerca posto pensione o albergo. Offerte «Adda» Piccolo. 91943 C

CASSIERA pratica offresi miti pretese. Indirizzo «Volonterosa» Piccolo. 92157 C

CINQUECENTO lire offro per impiego presso Banca o ditta seria. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 81418 C

CORRISPONDENTE contabile italiano e tedesco, cerca posto. Gentili offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 81580 C

CUSTODIA casa, villa, stabilimento, sorveglianza lavoro od altro, prenderebbe 35.enne coltura elevata assieme madre pensionata, verso compenso alloggio. Primissime referenze. Offerte «Triestini» Piccolo. 81578 C

DATTILOGRAFA con macchina propria assume lavoro a domicilio. 50 centesimi per facciata. Indirizzo Piccolo. 81464 CC

DONNA con buoni attestati, stabile, offresi presso piccola famiglia. Offerte «Nina» Piccolo. 92127 C

GIOVANE onesto cerca posto massima fiducia quale riscuotitore o simile presso seria ditta, dispone cauzione. Offerte «Sicilia» al Piccolo. 81498 C

GIOVANE impiegato pratico commercio conoscenza italiano tedesco, dattilografia cerca qualsiasi occupazione. Miti pretese. Gentili offerte «Cauzione disponibile» Piccolo. 81474 C

IMPIEGATO perfetto, contabile, conoscenza lingue italiana, tedesca, dattilografo, praticissimo lavori ufficio, avendo lunga pratica, disponendo pure piccola cauzione, cerca posto presso azienda commerciale. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 91651 C

INFERMIERE ligure, lunga pratica ospedale, offresi qualunque servizio. Offerte «5000» Piccolo. 80948 C

INVALIDO guerra quarantaduenne, piccolo esercente, serio, incensurato, offresi qualunque posto decoroso, occorrendo cauzione. Offerte «Italiano fidatissimo». 81512 C

INVALIDO guerra, pensionato, ottime referenze, conoscenza francese, poco tedesco, contabilità, pratico spedizioni, svincoli doganali ferroviari, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa anche fuori. Offerte «Siciliano» al Piccolo. 81652 C

MAGAZZINIERE, capacissimo assolvere generali mansioni interne, esterne, forte cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Indipendente» Piccolo. 91135 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Offerte «Penco» al Piccolo. 81624 C

QUARANTENNE triestino, assumerebbe posto di fiducia, retribuzione accessoria, disposto anche viaggiare; offre garanzia. Indirizzo al Piccolo. 81508 C

RAGAZZA onesta offresi quale venditrice o riscuotitrice. Offerte «Valeria» al Piccolo. 92148 C

RAGAZZA onesta offresi per pulizia ufficio. Campo S. Luigi, Anita. 92143 C

RAGAZZA di famiglia offresi per pulizia uffici, riscuotitrice. Offerte «Annita» Piccolo. 92141 C

SIGNORA distinta, giovane, brava massaia, cerca occupazione presso distinta persona sola o vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 91603 C

SIGNORINA intelligente, parla tedesco, sloveno e un po' l'italiano cerca posto quale semplice cuoca o governante. Offerte sotto «Portorose» Piccolo. 81320 C

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco, sloveno, francese offresi a primaria ditta. Offerte «Perfetta» Piccolo. 92159 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, francese, buone cognizioni italiano, contabilità, diplomata, cerca impiego primaria ditta. «Ottimi certificati» Piccolo. 81478 C

TORNITORE meccanico assolto scuole industriali, lunga pratica garage, stabilimenti, offresi. Scrivere «Guerrino» Piccolo. 91863 C

VEDOVA che parla francese, offresi per il pomeriggio a famiglia signorile, per bambini, per compagnia. Indirizzo al Piccolo. 81662 C

VENTOTTENNE versato ramo commerciale, perfetto italiano tedesco, disponente cauzione occuperebbesi anche fuori Trieste presso seria azienda. Mansione indifferente purchè decorosa. Offerte «Assiduo» Piccolo. 81476 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confeziona. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

A. PELLICCIAIA, tinge, concia, eseguisce trasforma qualsiasi pelliccia. Rossetti 23, I. 92003 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 81630 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9, quarto piano. 80828 CC

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV, Covacich. 78920 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Corso Garibaldi 25 (Barriera) portinaia. 92365 CC

MURATORE, pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 92297 C C

PELLICCIAIA assume qualsiasi confezione, rimodernatura, modelli su figurini, pulisce stole bianche, confeziona borsette, vende pelliccia uomo gatto russo, bellissima occasione. Via dei Fabbri 4, porta 15, Degano. 92306 C C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4, I. 92219 C C

SARTA primaria confeziona elegantissimi vestiti, mantelli signora, prezzi concorrenza. Zovenzoni 6, I. 80670 C C

SARTA offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 123711 CC

SARTA abilissima mantelli, tailleurs, prezzi miti. Coroneo 9 I, sinistra. 14903 C C

SARTA provetta eseguisce vestiti 50 lire, vesti 25, mantelli 60. Biancheria. Indirizzo Piccolo. 92137 C C

SARTO confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi ribassati. Indirizzo al Piccolo. 92157 C C

SIGNORA offresi a giornata per cucire e mendare o passeggio bambini. Offerte «Bambini» Piccolo. 81658 CC

SIGNORINA distinta offresi giornata, lavori bianco, rammendare lire 5, presso famiglia distinta. Offerte «Serissima» Piccolo. 81456 C C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro anche a domicilio, suste, materassi, prezzi d'occasione. Galleria 11. 91537 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Srivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 81290 C C

TAPPEZZIERE in mobili assume qualsiasi lavoro. Madonna del mare 10. 81442 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori cinematografici? Scrivete affrancando risposta: Alla Primaria Scuola «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 6993 D

AMMINISTRATORE capace commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92363 D

CAPO falegname abilitato, espertissimo calcolatore, preventivi cercasi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 92361 D

CORRISPONDENTI seri cerchiamo ogni comune, buona retribuzione, lavoro facile scritturazione a domicilio. Scrivere: Energo, Via Nizza 43, Torino. 7012 D

ISTITUTO bancario cerca giovane impiegato contabile e signorina stenodattilografa. Offerte indicando referenze, titoli, pretese sub «Capacità» Piccolo. 81520 D

FOTOGRAFO giovane, pratico sviluppo, stampa, per dilettanti, cerco. Ditta Carturan, via Roma 6. 80138 D

PORTINAI coniugi soli, cercasi possibilmente calzolaio. Indirizzo Piccolo. 81466 D

RAGAZZO apprendista cerco per lavoratorio pianoforti. Via Donadoni 16, II. 92236 D

RAGAZZO sedicenne pratico negozio manifatture, conoscenza perfetta lingua slovena cercasi prontamente. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 92289 D

RAGAZZO bravo onesto per fattorino cerca sartoria Gozzi. 81552 D

SARTA capacissima da donna cercasi da tagliatore da uomo onde aprire sartoria in società. Capitale non indispensabile, esigesi presenza capacità. Offerte «Affarissimo» al Piccolo. 14967 D

SARTINA brava biancheria e vestiti cercasi. Rivolgersi via Belpoggio 1, IV, dalle 9-12. 15012 D

SIGNORINA tedesca cercasi prontamente per bambini alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 92183 D

SIGNORINA brava manicure cerca sala da barba Carducci 12. 81262 D

SPEDIZIONIERE cerca impiegato pratico ramo, bella presenza, sappia trattare clientela. Offerte con referenze posti occupati, pretese. Offerte «Parvus» presso Piccolo. 92251 D

STENODATTILOGRAFA provetta anche lavori ufficio, per pronta entrata, cerca ditta locale. Offerte sub «Posizione stabile 555» Piccolo. 80882 D

VENDITRICE praticante, di presenza, conoscenza italiano tedesco cercasi per negozio articoli signora. Offerte dettagliate «Praticante» Piccolo. 81462 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, salotto o studio elegantemente ammobiliati, possibilmente bagno, ingresso scale, cercasi subito. Offerte «Maggiore» Piccolo. 91919 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, cerco per 1.o novembre, paraggi Battisti, XX Settembre, Giardino. Offerte particolareggiate «Ufficiale stabile» Piccolo. 81490 E

CONIUGI cercano camera vuota, comodo cucina. Offerte «Domani» Piccolo. 92325 E

DONNA civile fidata, brava lavori di casa, cerca cameretta ammobiliata, con vitto, presso piccola famiglia, cambio lavori di casa. Offerte sub «Fidata» al Piccolo. 81244 E

DONNA per lavori di casa anche cucire, in cambio stanza vuota offresi. Via Udine 27-I, Kervin. 92259 E

MAESTRA francese cerca stanza soleggiata, pianoterra, possibilmente giardinetto o vicinanza campagna. Offerte «Ammobiliata» Piccolo. 92167 E

MAESTRA cerca, centro, grande stanza ammobiliata, I o II, stufa, luce, vitto, presso distinta famiglia. Offerte «Milano» al Piccolo. 92149 E

MATRIMONIALE bene ammobiliata, con comodo cucina, paraggi Posta, Stazione, cercasi. Offerte «Capitano» al Piccolo. Ritiro lunedì. 15002 E

PER primo novembre cerco stabilmente due camere centrali, indipendenti, per ufficio e letto. Offerte «Gatti» Piccolo. 81554 E

RAGAZZA sarta cerca stanzetta vuota. Offerte «Sarta 27» Piccolo. 92135 E

STANZA vuota, presso piccola famiglia, possibilmente centro cercasi. Offerte «Subito» Piccolo 81504 E

STANZA vuota, grande, possibilmente luce elettrica, cucina, centrale, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Commerciante» Piccolo. 81568 E

STANZA bella, luce, riscaldamento, ingresso libero, possibilmente scale, eventualmente salotto, cercasi. Offerte sub «Gabriele» al Piccolo. 81390 E

STANZE due, ammobiliate, stesso appartamento cercansi per due ufficiali, ingresso libero. Offerte «N. 4816» al Piccolo. 81472 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, primo. 81548 F

A. A. STANZA bellissima, soleggiata, luce, affittasi. Foscolo 46, terzo. 92333 F

A ROIANO affittasi stanza ammobiliata. Piazza Rivi 1, terzo. Cumar. 92169 F

A. STANZA ammobiliata, due letti, luce elettrica, affittasi con vitto a due signori. Battisti 8, porta 13. 81452 F

ARTISTI 3, terzo. Pensione ottima, prezzi modesti, frequentata dalla migliore società, trattamento famigliare, provare per convincersi. 92175 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi Carducci 24, porta 16. Visitare dalle 10 in poi. 91321 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Giulia 27, II, destra. 81638 F

CAMERA matrimoniale, splendida, luce, affittasi anche due signore, paraggi Stazione centrale. Via Tor S. Piero 14, II. 80632 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Scorcola San Pietro 1, porta 13; escluso uomini. 81606 F

CAMERA bella, soleggiata, due finestre, vicinissima stazione centrale, affittasi presso coniugi soli. Via S. Anastasio 16, II p., porta 7. 81610 F

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi. Cologna 2, V, porta 21. 92291 F

CAMERA, 10 minuti dal Tribunale, Piazza Studi affittasi. Tigor 21, pianoterra, sinistra. 92263 F

CAMERA bene ammobiliata, pianino, affitta vedova. Capuano 14, I, destra. 92067 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Sanità N. 5, I piano, porta prima. 14992 F

CAMERA ammobiliata, due letti, presso piccola famiglia, affittasi prontamente. Cologna 19, I, porta 4. 14998 F

CAMERA letti uno, volendo due, vitto, affittasi. Commerciale 9, I, scala II. 81494 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giulia 19, terzo, destra. 92209 F

CAMERA bella, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 81385 F

CAMERA ammobiliata, chiara, davanti, pulitissima, affittasi. Madonnina 34, porta 11. 81460 F

CAMERE due bellissime, sala pranzo, anticamera, elegante, ammobiliato, cucina soli, acqua, gas, vicino Politeama, affittasi a piccola famiglia, stabile. Indirizzo Piccolo. 81560 F

CAMERETTA bella, elegantemente ammobiliata persona distinta, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80560 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Via dei Fabbri N. 4, porta 18. 81438 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 92239 F

CAMERINO chiarissimo con letto affittasi persona onesta. Canova 11, porta 18. 92267 F

DUE camere ammobiliate con comodo cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 81616 F

LETTO affittasi. Via Carpison N. 12. 92271 F

LETTO con vitto famigliare affittasi impiegato stabile oppure studente. Corso Garibaldi 10, III sinistra. 92195 F

LETTO affittasi giovanotto operaio. Fonderia 12, piano, terzo. 81588 F

MATRIMONIALE ammobiliata, una vuota, comodo cucina, eventualmente vitto, affittansi. Denza 4, secondo. 81406 F

PENSIONE famigliare accetta nuovi abbonamenti per pranzo e cena, lire 5 giornaliere. Rossetti 12, secondo. 92229 F

STANZA ammobiliata con vitto famigliare, affittasi vicino Stazione centrale. Via Milano 5, I, sinistra. 91991 F

STANZA o stanzetta affittasi con vitto a distinto signore. Ruggero Manna 12, II, 8. 81193 F

STANZA matrimoniale, attiguo salottino, eventualmente a due signori affittasi presso persona sola, massima pulizia. Foscolo 16, porta 13. 70501 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 81648 F

STANZA due letti, mobilio nuovo, luce elettrica, vitto finissimo, ottime condizioni affittasi. Torre bianca 21, II, destra. 81622 F

STANZA con due letti affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81600 F

STANZA davanti, ammobiliata, biancheria propria, affittasi. Foscolo 31, mezzanino, destra. 92347 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, telefono, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 92233 F

STANZA vuota, uso ufficio affittasi solo a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 92335 F

STANZA bene ammobiliata affitta prontamente famiglia distinta a distinto impiegato stabile, vicinanze Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 92277 F

STANZA bella, soleggiata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Foscolo 37, porta 3. 92317 F

STANZA per ufficio, ingresso libero, gas, stufa ed attigua stanza letto, affittansi a distinto signore. Ginnastica 7, I, destra. 92803 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 92301 F

STANZA grande, due persone, affittasi comodità cucina, eventualmente vitto, Tiziano 16, II, porta 7. 92283 F

STANZA benissimo ammobiliata affittasi. San Michele 10, I, porta 3. 15000 F

STANZA ammobiliata a due letti affittasi a due amici o fratelli. Via Pondares 4, terzo, porta 9. 81586 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Rapicio 4, quarto, sinistra. 81576 F

STANZA ammobiliata o vuota, ariosa, soleggiata, gas, affittasi persona distintissima presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 81402 F

STANZA bene ammobiliata per distinto signore affittasi. Commerciale 18, I, porta 5. 92131 F

STANZA ammobiliata, due letti e vitto, affittasi studenti o amici. Felice Venezian 16, primo porta 4. 81504 F

STANZA ammobiliata, con uno o due letti affittasi. Foscolo 16, porta 7. 92186 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, massima pulizia, affittasi prontamente, a due amici. Via Manzoni 22, quarto. 92189 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Lucia 8, porta 9. 81526 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona dabbene. Via Manzoni 26, porta 2. 81544 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Kandler 9, porta 8. 81458 F

STANZE due con vitto affitta distinta persona a due signori distinti. Splendida vista al mare. Scrupolosa pulizia, unici subinquilini, vicinissimo Piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 92279 F

STANZETTA ammobiliata, vista giardino, con vitto, affittasi. Via Ireneo 5, pianoterra, destra. 81558 F

STANZETTA ammobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 81396 F

VITTO darebbe famiglia non mestierante a distinti signori. Carlo Slataper 14, porta 4. 92255 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, istruita metodo moderno. Corsi inferiori L. 25 mensili, superiori perfezionamento prezzi moderati. Offerte «Chopin» al Piccolo. 92090 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger, viene insegnata in brevissimo tempo. Ginnastica 45, primo. 92329 G

AL 26 corrente riapertura Scuola calzature per signore, signorine. Iscrizione Zovenzoni 3, IV. 81514 G

APERTURA lunedì prossimo. Corsi serali lingue francese, tedesca. «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 81582 G

CONTABILITA', computisteria, ragioneria, corrispondenza commerciale. Scuola «Moderna», Rossini 16, telefono 4720. 81582 G

CORSO conversazione francese per completare mancano due allievi. Fraisse, R. Manna 3, I p. 92181 G

FRANCESE laureata Università Parigi, impartisce corsi bisettimanali 25 mensili, lezioni particolari letteratura, grammatica, conversazione, stenografia francese. Offerte «Delaunay» al Piccolo. 81486 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 81480 G

LEZIONI stenografia, metodo pratico, celerissimo cerco. Offerte con condizioni, sub «Stenografia» al Piccolo. 92133 G

LICENZA tecnica ginnasiale, normale, istituto tecnico, nautico, commerciale, liceo classico, moderno. Scuola «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 81592 G

M.RS Booker impartisce inglese, metodo Berlitz. C. Battisti 23, II. 81192 G

MACCHINISTI navali e stazionari; preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, angolo Corso. 81664 G

MACCHINISTI navali, costruttori edili, corsi accelerati. Scuola «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 81582 G

MAESTRA francese diplomata dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 81480 G

PIANO. Paziente maestra per bambini, impartisce lezioni anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 81502 G

POLIGLOTTA cerca prontamente persona che parli bene inglese, scopo scambiare conversazione. Tigor 18, riceve 12-2. 92323 G

PROFESSEUR Vandolon, Rossetti 11, pt. Corsi di francese, 25 mensili. 81614 G

SALA GARIBALDI, via S. Francesco 2, seralmente dalle 18 in poi, lezioni danza. Maestro Giurco. 92191 G

TEDESCO. Quattro corsi, dopopranzo, 3 ore settimanali, lire 25 mensili. Corso speciale per principianti. Scuola evangelica, maestro Wehrenfennig. 91983 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera contenente occhiali e forbici smarrita. Generosa mancia. Via Riborgo 36, II, angolo Corso. 81536 H

CANE lupo smarritosi molo Sanità e preso da due persone conosciute, pregasi portarlo Bar Piazza Venezia Riva Nazario Sauro 22, verso mancia. 81584 H

PERSONA conosciuta da impiegato poste vista raccogliere portamonete, pregata riportarlo negozio Bertoli, piazza Garibaldi, verso mancia. 92269 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina, completamente ammobigliato, confort, luce, gas, affitto causa partenza. Offerte «Ottomila» Piccolo. 81632 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo, confort, disponibile subito. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 92351 I

APPARTAMENTO 3 camere, confort, completamente arredato, disponibile. Offerte «Affarone» Piccolo. 92225 I

APPARTAMENTO ammobigliato 4 stanze, camerini, bagno, gas, luce elettrica, disponibile subito, causa partenza. Offerte «Preme» Piccolo. 81556 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, acqua, gas, luce, via Cecilia, scambiasi con altro più grande, anche senza luce e bagno. Indirizzo Piccolo. 81416 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze ecc., telefono, luce, pressi Piazza Ponterosso, affittasi anche uffici. Offerte «Spese 12.000» Piccolo. 92381 I

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, gas, poggiuolo scambiasi con più grande. Sebastiano 5, primo. 15009 I

CAMERA e cucina ammobiliate affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 92257 I

MAGAZZINO vasto, lucido, affittasi. Indirizzo Piccolo. 92221 I

MAGAZZINO pronta entrata, prezzo basso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81666 I

MAGAZZINO piccolo, per garage, oppure ripostiglio, affittasi prontamente, buon prezzo. San Giovanni-Guardiella N. 861. 81292 I

MAGAZZINO non grande pressi stazione centrale con chiusura scrittoio, gas, eventualmente telefono affittasi immediatamente. Rivolgersi via Lavatoio 3, magazzino. 80932 I

NEGOZIO olio, aceto, sapone, centrica posizione, disponibile. Indirizzo Piccolo. 15007 I

QUARTIERE ammobigliato mediocre, 2 stanze, cucina, acqua, introduzione gas, affittasi, paraggi Manzoni. Offerte «Pronto 5000» Piccolo. 92253 I

QUARTIERE ammobiliato 2 stanze da letto e cucina affittasi causa partenza. Offerte al Piccolo sub «Carmen 7». 92273 I

QUARTIERE due stanze cucina, semiammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92377 I

QUARTIERE ammobigliato 3 camere cucina, affittasi via Istituto 12, porta 2. Informarsi Caffè Transalpina. 92377 I

QUARTIERINO 3 camere, cucina, via Rossetti, scambiasi con altro 2, 3 camere, cucina, qualsiasi località, preferibile centro. Offerte «Novembre» Piccolo. 81412 I

STALLA d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 92151 I

TETTOIA chiusa, grande, con fondo 1000 metri quadrati recintato, pozzo, energia elettrica vicina, affittasi prontamente. Media 41. Amministrazione Rossetti 3, magazzino. 81436 I

UFFICIO bene arredato con cassaforte bancaria acqua, gas, luce elettrica con annesso magazzino arredato con tavolazzi e scaffali, decimale carretti affittasi prontamente causa partenza. Posizione posta centrale. Offerte sub «Americano». 80804 I

UFFICIO centralissimo, arredato, elettricità, telefono, confort signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81426 I

VILLA (parte), località Ponziana, immediata vicinanza del tramway, orto, giardino, condizioni favorevoli, scambiasi contro appartamento città, 7-8 locali, comodità moderne. Indirizzare offerte sub «Ponziana» Piccolo. 91989 I

VILLA bellissima, 10 locali, veranda, terrazza, vista incantevole, splendido giardino, scambiasi con quartiere 3 o 4 stanze città. Indirizzo Piccolo. 92215 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano in subaffitto distinti coniugi soli, pagando semestre anticipato. Offerte «Semestrale» Piccolo. 81590 L

APPARTAMENTINO mobiliato 1-2 stanze cucina cercano coniugi distinti, possibilmente Barcola. Offerte «Elvezia» Piccolo. 92179 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, occuparsi subito oppure novembre, dicembre, cercasi. Offerte «Argos» Piccolo. 91967 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze vuoto o semiammobiliato cerca distinto signore. Pagamento possibilmente rateale. Offerte «Dottore» Piccolo. 92315 L

APPARTAMENTO due, tre, quattro camere cerco. Offerte «Trattative» Piccolo. 81482 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato 2-3 stanze, bagno, centro, cercasi pel 1.o novembre. Offerte «Casa signorile» Piccolo. 81434 L

CERCANSI per subito 2, 3 o più locali ammobiliati o no, uso ufficio, nel centro città (eventualmente appartamento completo). Inutili offerte se non per subito. Scrivere con indirizzo esatto e pigione sub «Venezia» Piccolo. 123791 L

CONIUGI soli cercano quartierino con acqua. Turri, via Porta 5, III. 92153 L

MAGAZZINETTO uso scrittoio in punto centrico cercasi senza buona uscita. Nardelli, via Imbriani 8. 92337 L

QUARTIERE vuoto, quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte sub «Ordine» al Piccolo. 14981 L

QUARTIERE centro, tre camere, camerino, cucina, bagno, luce, cercasi, vuoto oppure parzialmente ammobiliato, disposto rimborsare spese. Offerte «Mario 33» al Piccolo. 840 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, vuoto, semiammobiliato cercasi, possibilmente centro. Esclusi mediatori. Offerte «Triestino» Piccolo. 92313 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato cercasi. Offerte sub «Impiegato superiore» Piccolo. 92171 L

QUARTIERE tre stanze, vuoto oppure ammobiliato, pronta entrata cercasi paraggi Posta o Stazione. Offerte sub «Espresso» al Piccolo. 92217 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, bagno, casa signorile cercasi. Offerte «Posizione centrale» Piccolo. 81436 L

QUARTIERINO semiammobiliato o vuoto cercasi subaffitto Offerte «Alberto» Piccolo. 92327 L

QUARTIERINO ammobiliato o vuoto centro, confort, cercasi urgenza. Offerte «Lux» Piccolo. 81432 L

STANZE due, stanzino, cucina, anche senza gas, vuoti, pagando spese, cercansi. Rivolgersi via Cecilia 9, porta 15. 81424 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. Camera letto, rovere 1700; vero mogano, rosa, psiche splendida 2500. Türk, S. Lazzaro 10. Prezzi senza concorrenza. Nuovi arrivi. 123781 M

A. Al magazzino via Geppa 17 vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100, camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi anticamera, guarniture club, salotti, studi completi, mobili per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone in grande scelta ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali. Mobili in transito, per esportazione, imballati, a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17. 92367 M

A. Salotto rovere, palissandro, mogano, 6 pezzi 900; guarnitura ufficio in pelle, 4 pezzi 950; poltrone pelle 150. Türk, S. Lazzaro 10. 660 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

A. Tornietto completo accessori vendesi causa liquidazione. Vento 11, angolo Guardia. 92137 M

A. Vera occasione: 4 poltrone vera pelle ed un tavolino in quercia affumicata lire 1500 vendesi. Deposito mobili, via Udine 25. 92199 M

AL magazzino via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 92367 M

APPARATO 9×12 Ernemann-Doppelobiectiv vendesi 60 lire. Daguerre, Corso 39. 91321 M

ARMADIONI tre, tipo americano roulet, prezzo mite, vende falegname Ferriera 49. 81668 M

ATTACCAPANNI massiccio, moderno, vendesi prezzo occasione. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 91319 M

BANCO, scansie prezzo d'occasione. Via Settefontane N. 15. 92343 M

BICICLETTA e chitarra vendonsi. Campo San Luigi, barbiere. 91887 M

BICICLETTA donna marca «Meyer» nuova; altra uomo vendo ottima occasione. Crosada 12, osteria. 81628 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 92249 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi, lire 220, rara occasione. S. Lazzaro 20, latteria. 360 M

CANE lupo, bellissimo, vendesi, occasione, Molino vapore 6, porta 17. 300 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra mogano, olmo, frassino, faggio; cucine bellissime, scrivanie, tavolini, prezzi occasione, vendonsi. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2006 M

CAMERA matrimoniale legno duro, pesantissima, occasione, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 91261 M

CAMERA pranzo, coltrinaggi, lampada vendonsi via Settefontane N. 15. 12343 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, psiche, tarmacie, marmi, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 92265 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi presso bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 81598 M

CAMERE matrimoniali frassino, ciliegio, mogano, acero, lavorazione finissima. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 123781 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, moderna specchio sull'armadio, 1350 vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 81664 M

CAMERE matrimoniali olmo, faggio, mogano, vendonsi prezzi d'occasione. Geppa 8. 92203 M

CAPI vestiario usati, diversi, vendonsi. Via Torricelli 7, II, sinistra. 81428 M

CAPPELLO bianco guarnito piuma vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 92213 M

CAPPOTTO donna, ragazzo, vendonsi. Via Giulia 76, porta 10. 92155 M

CAPPOTTO donna, collaro pelo, lire 160. Assortimento pellicerie, prezzi convenientissimi. Piazza Cavana 3, I, destra. 15003 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Giulia 23, II, destra. 92305 M

CAPPOTTO per signorina, bleu, moderno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81640 M

CARROZZELLA bambini, elegante, solida, pieghevole, nuova, vendesi. Piazza Cavana, negozio Pellizzon. 81650 M

CASSA controllo «National», prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica. 15005 M

CASSAFORTE occasione vendesi. Coen, Via Pane 2. 2079 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

CAVALLINO, birroccio, carro 4 ruote, vendonsi. Campo Belvedere N. 1, deposito nova. 81518 M

COLLARE grande, manicotto, skunks, vendesi, 750. Indirizzo Piccolo. 81492 M

CUCINA, telai, suste, letti, tavolo allungabile, vendonsi. Corso Garibaldi 14, porta 23. 92173 M

CUCINA nuova, laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi, con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 92367 M

CUCINA nuova, laccata bianco, con marmi, vendesi. Carlo Stuparich 4, porta 29. 92375 M

DIVANO vendo. Machiavelli 10, II, destra. 15004 M

FURGONE fuori uso, vendesi, prezzo occasione. Piazza Oberdan 5, porta 8. 81550 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», due diaframmi «Pathé», dischi, vendo, occasione. Michelangelo N. 25, I. 82369 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi. Ozbic, Olmo 4, secondo. 91865 M

IMPERMEABILE gomma, cappuccio; stivaletti donna, 36, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14995 M

IMPERMEABILE, soprabito, cappotto ragazzo 13 anni, tavolo, vendo. Garimberti, Rossetti 35 4, quarto. 81570 M

IMPERMEABILE o paletot vendo, prezzo minimo. Cecilia Rittmeyer 13, II, sin. (dalle 13 alle 14.30 e dalle 18 alle 18.30). 81500 M

LAVAMANO 2 persone vendo. Corso Garibaldi 9, porta 7. 81564 M

LETTI nuovi lire 60, sgabelli 50, chiffonniers 220, stanza completa 900, suste, materassi, altri mobili vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 81000 M

LETTI 55, suste, materassi lanetta 70, altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 92265 M

LETTINO bambini vendo. Gatteri 31-V, porta 16. 81594 M

LIBRERIA massiccia, macchina fotografica, accessori, vendo. Via Chiozza 9, magazzino. 81522 M

LUME petrolio pendente, grande, per camera pranzo, vendo. Scoglietto 45. 81410 M

MACCHINA cucire, bobina centrale, nuova, apparati completi, vendo prezzo occasione. Skerl, piazza Goldoni 11. 91013 M

MACCHINA Singer vendo occasione 200. Via del Ponte 6-I. 15010 M

MACCHINA Singer vendo giornata qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 81646 M

MACCHINA cucire quasi nuova, vendo. Torrebianca 22, porta 12. 81642 M

MACCHINA Underwood ed altra americana, vendo occasione. Via Valdirivo 33-II. 81596 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendo vera occasione. Via Udine 51-III, destra. 81506 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendo occasione. Via Ponzanino 3-III, Esposito. 81398 M

MANTELLO raso pesante guarnito pelliccia 300, abito charmeuse bleu 200, vendo. Lazzaretto 15, porta 6. 81212 M

MATERASSI, suste, divani, ottomane, brande, vendonsi, occasionissima. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 360 M

MOBILI ed oggetti cucina, 2 divani, poltrone, sedie, quadri, galanterie, manifatture, vendo Indirizzo al Piccolo. 81394 M

ORDEGNI carpentiere perfettissimi, per qualunque lavoro, tutti in metallo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 81592 M

OTTOMANA vendo lire 300. Via Parini 13-III. 92165 M

OTTOMANA buonissimo stato, vendo occasionalmente. Visitare lunedì ore 8.30-9.30. Viale XX Settembre 44-I. 92013 M

OTTOMANE, materasso, branda, vendonsi, occasione. Solitario 11, I, porta 7. 300 M

PELLICCIA uomo usata, vendo prezzo molto favorevole. Passo Goldoni, latteria. 92211 M

PELLICCIA mantello talpa, quasi nuovo, vendo lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 81538 M

PELLICCIA talpa signora nuova, 1 letto, 1 lettino laccati bianco, 1 corsia linoleum lunga, vendo. Indirizzo al Piccolo. 92349 M

PELLICCI, fornimento «petigrés» e volpe nera, vestito lana nero, sciarpa lana, vendo. Via S. Nicolò 18-IV, porta 10. 92311 M

PELLICCIE 2 volpe, nuove, vendo occasione. Via Istria 10-I, Hurstia. 92261 M

PIANINO, pianoforte, vendo occasione, facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I. 91925 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 123478 M

PIANINO nero tedesco, incrociate, vendo lire 3000. Via Sanità 16-I. 91633 M

PIANO mezzacoda, viennese, finissimo, metallica, vendo lire 2600. Via Sanità 16-I. 91923 M

PIANO-phonola mondiale, Hupfeld, con panca e 35 pezzi musica, vendo prezzo eccezionale. Via Sanità 16-I. 91921 M

PIANO da concerto Boesendorfer originale, vendo. Indirizzo al Piccolo. 92177 M

PIANOFORTE tedesco, voce sonora, vendo occasione. Rossetti 24-I, destra. 92231 M

PIUMA (penna) pollo, oca, anitra, tacchino, vendo a prezzi convenienti. F.lli Predonzani, Scipio Slataper 1. 80146 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti ronleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 92367 M

SERVIZI giapponesi 2, vendo. Via Sensse 3-V. 92139 M

SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, 5 colori, smaltato, lussuoso, porcellana, viennese vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 510 M

SPECCHIO 115x220, cornice dorata, riposé, armadio 4 cassetti con marmo, credenzetta-vetrina, vendo. Indirizzo al Piccolo. 81620 M

STANZA da letto, 2 mori veneziani in legno, letto in ferro, vendo occasione. Boccaccio 19-II, sinistra. 92241 M

STANZA matrimoniale moderna con psiche e cucina, vendo prezzo di rara occasione. Via Vittorio Colonna 8, pt., dalle 10-12. 81572 M

STANZA matrimoniale acero fiorato, psiche, con 3 specchi, altra in frassino, vendo. Via Udine 25, deposito mobili. 92201 M

STANZA da pranzo noce americano, con marmi e cristalli molati, vendo lire 2500. Via Udine 25, deposito mobili. 92201 M

STIVALONI russi, anche per ufficiali, vendo. Tomaso Luciani 4, porta 7. Sabato pom., domenica. 81602 M

STOLA manicotto nuovo, vendo. Ugo Polonio, magazzino carboni. 92355 M

STUFA gas piccola, perfetta, vendo occasione. Commerciale 32, porta 9. 14999 M

TAVOLA pranzo crociera e letto bambino con materasso nuovo, vendo. Scorcola S. Pietro 15, pianoterra. 81422 M

TAVOLINO, 2 sedie, 1 chiffonnier, tutto nuovo, vendo. Via Antonio Caccia 11-III, destra, dalle 8-11. 81360 M

TELEFONO: apparato completo, perfetto, a muro, vendo. Indirizzo al Piccolo. 81592 M

TRIONFO tavola argento, profumiera bronzo giapponese, mantello peluche, seta nera damascata, vendo. Tor S. Pietro 2-I, sinistra. 81450 M

VESTITI usati da passeggio, teatro, signora, vendo. Paduina 5-I. 92353 M

VESTITI 2 nuovi, modelli recenti, vendo prezzo mite. Canova 22-I, porta 7. 92275 M

VESTITI 2, ragazzo 16 anni, vendo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 81574 M

VESTITI 2 bellissimi, 1 bleu, 1 verde, stoffa finissima, vendo causa lutto: signora forte. Via Punta del forno 5-III, dall'1 alle 4. 81446 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, soprabiti, cappotti, impermeabili a lire 180, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 81228 M

Ieri al tramonto si spense serenamente il nostro adorato

CARLO ALBERT

Straziati dal dolore, i sottoscritti, a nome degli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 14 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 ottobre 1922.

ERMINIA ALBERT nata SCHÖN, consorte
LUDMILLA ALBERT, madre (assente)
BERTA MADER, sorella (assente) — RODOLFO e UGO ALBERT, fratelli (assenti)

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **AMBROSI** profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ETTORE

accompagnandone la salma, od in qualsiasi altro modo.

Trieste, 13 ottobre 1922.

VESTITO nero uomo, altro grigio statura media, vendo. Rossetti 23, porta 8. 81528 M

VESTITO seta bellissimo, nuovo, per signorina, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 81404 M

VIOLINI autore vendo. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 81382 M

VIOLINO vecchio «Amati», vendo 400. Settefontane 30-I, 13-14. 81470 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 15011 N

BARILI vuoti da vini o liquori, da 25 a 100 litri, acquisto. Via Miramar 27. 92356 N

BINARIO Decauville, carrelli acquistansi. Offerte «Binario Decauville» Piccolo. 92037 N

CARTACCIA, scarti archivio acquisterebbesi a prezzi alti. Via Milano 29. 123568 N

ORCHESTRIONE, se prezzo occasione, compero. Offerte «Ernesto» al Piccolo. 81400 N

PIANINO oppure pianoforti acquisto. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 88636 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. Pellicce volpe, vendo prezzi eccezionali. Foscolo 46-III. 92331 O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1856 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 92341 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123700 O

A LIRE 7.30 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 123748 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. ORO, gioie usate, corone, paga altissimi prezzi oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 123798 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

ATELIER ricamo, con lavori artistici in bianco, colori, specialità servizi tavola, guarniture arredo stanze. Assume ordinazioni. Via Leo 11, dalle 14-20. 81546 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1775 O

CAPPELLI primissima novità lire 50, feltri 25. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 80672 O

CORNICI, anche singoli pezzi vendo sconto 30%. Negozio Tommasini, S. Lazzaro 6. 81656 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Sempre pronte. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 7004 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Pilotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAME uso Gillet a lire 175 100 dozzine. Rasoi sicurezza Giarrettiere, metallo argentato, offre: R. Louis, Cesare Correnti 6, Milano. 7010 O

PARTITA letti ottone, vendo in giornata. Occasione favorevolissima. Ind. Piccolo. 81612 O

PIAZZA Goldoni 10, corte: arrivati cappelli, berretti moderni, prezzi bassi. Occasione: 2 soprabiti usati pesanti. 81468 O

PIANINI, pianoforti esteri, assortimento, garanzia, facilitazioni, vendonsi. Deposito Olivo, Via Udine 18, telefono 38-52. 92029 O

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, commedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono col Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI seri, capaci introdotti pasticcerie, pastifici, bars, cercansi onde affidar loro vendita prodotti di giornaliero consumo. Referenze, offerte, cassetta 11 B, Unione Pubblicità, Venezia. 7009 P

ASSICURAZIONI incendio, infortuni, responsabilità civile, mortalità bestiame, cerco produttori per Trieste, Istria, Zara e territori. Alte provvigioni. Offerte «Assicurazioni» al Piccolo. 92285 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI. Nell'officina Zanella e Toffanni, SS. Martiri 11, telef. 42-92 bis, troverete rifornimento di tutti pezzi ricambio (saldatura autogena), rettifica interna canne cilindri spinotti, ecc. Vendiamo motore B L, completo. 81204 Q

SCAMBIASI, con eventuale saldo, due 15 Ter, camion e torpedone buono stato, verso camioncino Spa o Itala. Offerte «Ruggero» al Piccolo. 81392 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale garantita, forte reddito, cerca socio 50.000. Scrivere «Prora» al Piccolo. 14997 R

BOTTEGHINO frutta, centrica posizione, affitto minimo, vendo giornata. Ind. Piccolo. 81618 R

BUFFET campo Unione Sportiva, vendesi. Rivolgersi via Pasquale Revoltella, Trattoria Scoric 91643 R

BUFFET affittasi, preferenza coniugi aventi decreto, adatto anche smercio vini propria produzione. Indirizzo al Piccolo. 92147 R

LATTERIA con erbaggi, frutta, adatto per salumeria vendesi. Indirizzo Piccolo. 81356 R

MACELLERIA cedesi a buonissime condizioni, causa altri impegni, in giornata. Dalle 12-16, al Piccolo. 92373 R

MACELLERIA cercasi in consegna. Offerte «Macelleria» al Piccolo. 92375 R

MAGAZZINO via Mazzini, con retro, scrittoio, scrivanie, sedie, scala, cartelliera americana, scaffali, bilancia decimale, copialettere, telefono, macchina da scrivere, luce elettrica, gabinetto, acqua potabile, mite affitto, cedesi prontamente. Indicare che articoli o scopo servirebbe Offerte Casella Postale 289, Trieste centro. 81400 R

NEGOZIETTO posizione centrica cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 81160 R

Giovanni Sterle

d'anni 45

spirò improvvisamente il 12 corrente, alle ore 10.

L'addoloratissima consorte **GIUSEPPINA**, i figli **ERNESTO, ERSILIA, GIORDANO, MARIO, GIOVANNI, MERY, LIDIA**, la madre **ANNA**, le sorelle, il fratello, i cognati ed i nipoti, partecipano l'irreparabile perdita a tutti gli altri parenti e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi, ad ore 15.30, partendo dalla via dell'Olmo N. 10.

Trieste, 14 ottobre 1922.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, esprime sentiti ringraziamenti a quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora, con oblazioni od in altra guisa, porgere l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile madre

Angela ved. Munich

Famiglia BIASIOLI

PRESTITO 20.000 cercasi, verso buona garanzia. Scrivere «Prestito» al Piccolo. 14994 R

SIGNORA pratica amministrazione, contabilità, disponendo piccolo capitale, vorrebbe interessarsi azienda bene avviata, dedicandosi personalmente. Afferte «Azienda avviata» al Piccolo. 91679 R

SOCIO, anche signora, con 1000 lire, forte guadagno, cerco entro giornata. Offerte «Bruno» al Piccolo. 92309 R

SPACCIO vini con fermativa vendo. Indirizzo al Piccolo. 81420 R

2000 lire cerco, buon interesse Offerte «Quartiere» al Piccolo 92161 R

300.000 lire disponibili per affari, prestiti breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 15008 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE centro città, acquisterei. Offerte indicando rendita lorda e prezzo sub «Acquisto» Piccolo. 92247 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 15 mensili, calzature. A rate di lire 25 mensili, impermeabili. A rate di lire 50 mensili, vestiti su misura. A rate di lire 100 mensili biciclette primaria fabbricazione. Scrivere «Comodità» al Piccolo. 81644 U

AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini, emicranie, istantaneo rimedio un cachet «Calmon», preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia 14. Trovasi pure in tutte le farmacie. 1482 U

ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza! Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti lire 8; boccetta per bambini lire 6. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

FORESTIERA. Chiedo scusa del ritardo di sabato sera. Ho aspettato sino oggi un cenno; non avendolo, domando se è ammalato. Ritirerò lettera. 81488 U

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali al capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono, dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IL fosforo è un componente essenziale del nostro organismo, specie del tessuto nervoso. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso sente la mancanza. Il fosforo in forma di ipofosfiti è ben tollerato ed è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore, di seria preparazione, è il «Sirofosfit», preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

INFORMAZIONI private, accuratissime, indagini qualsiasi specie. Opera ovunque. Massima segretezza. «Piti», Via Roma 24. 92379 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

OPICINA. Non venire, scoperti; pazienza; con questo mezzo ti avviserò. Capodistria, Callighería. 81444 U

«PAVA». Angelo mio adorato. Grazie, telegramma procurò infinita gioia. Divento matto se presto non finisce questa tortura. Sarà fatto come scrivi, spero presto. Tanti, amore mio unico. Decio. 123796 U

SALA Garibaldi, Via S. Francesco 2. Oggi, dalle 20 in poi, festino novità. Comitato «Florette e Patapon». 92193 U

SALA Roma. Oggi festino danzante, dalle 19 in poi. Signorine ingresso libero. M.o Morterra. 840 U

SEGNO vago. Chiedoti almeno mezzo poterti scrivere. Sempre tutto tuo. B. B. 81484 U

SIGNORINA venticinquenne, dote, casa arredata, sposerebbe giovane distinto, preferibile ufficiale Offerte «Amore ardente» Piccolo. 81510 U

SIGNORINA agiata conoscerebbe signore 40-50 anni, serio, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere «Agiata» Piccolo. 81448 U

TINTORIA lavatura pulitura a secco. Via Udine 49, via Salice 2, piazza Garibaldi con lavoratorio via Tesa 48, Pellizzaro. 81312 U

7 Agosto. Stai meglio? Auguroti guarigione. Sono triste Rosi, arrivederci presto. 92243 U